Anno III - N. 776 - Lire 15

Mercoledì 7 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

RIUNIONE A VILLA MADAMA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il diritto di sciopero sarà regolato dalla legge

Fanfani illustra il suo progetto per la regolamentazione dei sindacati - Le norme per il loro riconoscimento giuridico

ROMA, 6 — Il Consiglio dei Ministri, anzichè al Viminale ha tenuto oggi due riunioni a Villa Madama. L'elevata temperatura che grava da qualche giorno sulla Capitale ha consigliato i membri del Governo a scegliere un ambiente più ventilato. La scelta è caduta sulla villa cinquecentesca sulle pendici di Monte Mario e che fu già di Alessandro de' Medici. La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto luogo nella vasta sala da pranzo della villa. Erano presenti tutti i Ministri, ad eccezione di Sforza, partito stamane per Washington, di Pella e del Sottosegretario Andreotti, che si trovano fuori Roma.

All'inizio della seduta il Ministro Fanfani ha svolto una ampia relazione sui principi generali e sullo studio preparatorio del disegno di legge per il regolamento e la disciplina giuridica dei sindacati in applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione. Il Ministro del Lavoro ha esposto i criteri ai quali egli ritiene dover informare il disegno di legge in preparazione nonchè le osservazioni fatte al progetto stesso dalle varie organizzazioni sindacali. Dopo l'esposizione delle linee generali, Fanfani ha illustrato particolarmente i singoli articoli che sono stati via via discussi dai componenti il Gabinetto.

Come noto, il Governo intende presentare al più presto al Parlamento il disegno di legge definitivo, perchè venga discusso e approvato entro l'anno. La seduta è stata sospesa alle 14.15 e ripresa alle 17.

La seduta pomeridiana si è protratta fino alle 22.30 e il Consiglio ha concluso l'esame preliminare delle linee fondamentali della legge sindacale ed ha fissato i criteri direttivi della regolamentazione dei rapporti di lavoro in base ai citati articoli della Costituzione. Al termine della discussione, è stata nominata una commissione incaricata della preparazione definitiva del disegno di legge. Della commissione fanno parte i Ministri Fanfani, Grassi e Tremelloni.

La nuova legge, secondo quanto ha spiegato il Ministro Fanfani, ha il compito principale di risolvere i problemi centrali dell'articolo 39 della Costituzione e cioè quello della stipulazione del contratto di lavoro e della registrazione dei sindacati. La registrazione verrà eseguita da uffici istituiti presso la Magistratura e da essa controllati. E' stato abolito il criterio dell'anagrafe dei lavoratori per evitare di dividere i lavoratori in categorie. Per la registrazione è necessario che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.

I sindacati registrati, ha spiegato Fanfani, avranno personalità giuridica e rappresentanti unitari, in proporzione ai loro iscritti, che potranno stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria alla quale il contratto si riferisce. I contratti collettivi entreranno in vigore all'atto della loro pubblicazione.

Il contratto collettivo sarà stipulato da collegi unitari, nei quali i rappresentanti dei vari sindacati della stessa categoria saranno rappresentati in proporzione alla consistenza numerica dei sindacati che rappresentano. Sarà compito della Commissione interministeriale fissare la percentuale minima degli iscritti della categoria perchè un sindacato possa essere registrato. Impregiudicata — e quindi rimessa alla soluzione del comitato — rimane pure la questione del riconoscimento giuridico delle organizzazioni sindacali orizzontali.

Per quanto riguarda il diritto di sciopero, Fanfani ha spiegato che i suoi studi escludono il ricorso all'arbitrato obbligatorio nei rapporti di lavoro fra privati ed è previsto invece il ricorso alla conciliazione facoltativa e all'arbitrato consensuale. La Commissione dovrà prendere una decisione per quanto riguarda invece lo arbitrato obbligatorio nei confronti dei servizi pubblici. La Commissione dovrà pure stabilire le modalità per la proclamazione dello sciopero generale. In pratica dovrà anche stabilire se è ammesso o meno lo sciopero politico.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani mattina a Villa Madama per ascoltare una relazione del Ministro dei Lavori Pubblici. Il Presidente del Consiglio, che aveva previsto di trattenersi a Roma una paio di giorni soltanto, dovrà probabilmente prolungare il suo soggiorno nella Capitale, data la quantità di problemi di carattere urgente che gli sono stati sottoposti dai vari Ministri.

A proposito degli infondati timori per la svalutazione della lira, si rileva che negli ultimi giorni i commenti della stampa tecnica internazionale sono piuttosto cauti nei riguardi di un generale allineamento delle monete europee. Osserva quella stampa che l'Italia, sebbene sia uno dei Paesi membri del Fondo monetario internazionale e non abbia ancora provveduto alla determinazione della parità della propria moneta, dovrebbe fruire della norma secondo la quale ogni Paese membro del Fondo può procedere liberatamente, entro il limite del 10 per cento, all'allineamento della propria moneta.

Tale allineamento non è per ora ritenuto necessario dal Governo italiano, perchè il cambio ufficiale in vigore a suo tempo concordato con gli Stati Uniti, è fissato in relazione al reale potere d'acquisto della lira. Tuttavia, ove il mutamento della attuale parità di alcune monete europee con il dollaro dovesse eventualmente consigliare qualche lieve ritocco del rapporto dollaro-lira, il Governo italiano conserverebbe la piena libertà di negoziati. Questa situazione dovrebbe quindi costituire la garanzia sufficiente per dissipare gli infondati timori di una imminente svalutazione della lira.

I LAVORI A ROMA dell'Associazione per l'ONU

ROMA, 6 — Sono continuati stamane nella Sala del Mappamondo di Palazzo Venezia i lavori della Federazione mondiale dell'Associazione per le Nazioni Unite. L'Assemblea ha approvato oggi la immissione nella Federazione del Libano, dello Stato di Israele, dell'Islanda e del Messico, rinviando ad altra assemblea l'esame delle domande presentate dalla Germania e dal Giappone. Sono state ascoltate poi alcune relazioni.

Ha parlato per prima la delegazione italiana sul tema dell'organizzazione e del funzionamento delle commissioni economiche regionali delle Nazioni Unite. La relazione letta dal prof. Pasquale Saraceno, parte dalla constatazione dell'importanza crescente dell'organizzazione economica del mondo in zone regionali, organizzazione che è ostacolata non da difficoltà tecniche, ma da considerazioni politiche.

Fra i problemi della formazione delle relative commissioni regionali vi è la partecipazione di Nazioni che stanno al di fuori di una determinata zona regionale, come nel caso della zona africana. Il prof. Saraceno ritiene a questo proposito che sarebbe giusto ammettere l'Italia come membro di una commissione economica per l'Africa.

La delegazione belga ha letto una relazione sui rapporti fra la manodopera e l'aumento mondiale della popolazione, rilevando l'aumento costante della popolazione del mondo, che potrebbe raggiungere 3250 milioni alla fine del secolo.

Nella seduta pomeridiana il rappresentante della delegazione francese ha letto una relazione sui metodi di lavoro delle Nazioni Unite e sulle possibili riforme che a tali metodi potrebbero essere apportate. Dopo aver rilevato le deficienze del funzionamento dell'O.N.U., deficienze che non sempre dipendono dalla Carta di San Francisco, bensì spesso dalla cattiva volontà di alcune Potenze, la relazione afferma che per quanto riguarda il diritto di «veto», il suo cattivo funzionamento si deve allo antagonismo politico tra le Potenze dei due blocchi che attualmente dividono il mondo. Per quanto riguarda la lentezza dei lavori, questa è dovuta alla enorme mole di problemi che continuamente sono messi all'ordine del giorno e che l'Assemblea non riesce ad esaminare pacatamente malgrado la preparazione minuziosa fatta dalle varie segreterie.

La delegazione britannica ha poi presentato una breve relazione sulla soluzione delle controversie internazionali, nella quale è stata ricordata l'opera svolta dall'ONU nel corso dell'anno per appianare divergenze sorte tra diverse Nazioni.

Domani si riuniranno le cinque commissioni per la politica, l'economia, i problemi sociali, i problemi educativi e per i programmi, le quali elaboreranno le raccomandazioni da sottoporre in seguito alla Assemblea plenaria.

L'Etiopia vuol processare Badoglio e Graziani

RESPINTA UNA RICHIESTA PRESENTATA AL NOSTRO AMBASCIATORE A LONDRA

LONDRA, 6 — Il Ministro etiopico a Londra, Ato Abbebe Retta, ha visitato oggi l'Ambasciatore italiano duca Tommaso Gallarati Scotti, al quale ha chiesto che vengano estradati in Etiopia gli ex marescialli Pietro Badoglio e Rodolfo Graziani, affinchè possano essere processati come criminali di guerra. In proposito il Ministro ha invocato l'articolo 45 del Trattato di pace italiano, con cui l'Italia s'impegna a consegnare, perchè vengano processate, persone accusate di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Il rappresentante del Negus ha inoltre dichiarato che il Governo etiopico istituirà un tribunale internazionale composto nella maggioranza da giudici non etiopici, sull'esempio della legge e della procedura adottata dal Tribunale militare internazionale di Norimberga.

L'Ambasciatore Gallarati ha respinto la richiesta etiopica dichiarando di non poterla ricevere poichè fra l'Italia e la Etiopia non intercorrono relazioni diplomatiche.

Negli ambienti diplomatici londinesi si rileva in proposito che quando due Stati non intrattengono relazioni diplomatiche, è consuetudine che uno di essi si rivolga all'altro per tramite di un altro Stato, che intrattiene relazioni diplomatiche con entrambi.

MONTGOMERY ASSISTE alle manovre americane

Il "nemico" penetra nella Germania occidentale

FRANCOFORTE, 6 — Il Maresciallo Montgomery, Capo del comitato di difesa dell'Unione europea occidentale è giunto nella zona dove si stanno svolgendo le manovre di autunno dell'esercito americano. 624 giudici di campo sono incaricati di seguire i movimenti delle truppe impegnate nelle manovre. Si suppone che forze attaccanti provenienti da oriente dispongano di molti mezzi corazzati.

Per avvicinarsi il più possibile al vero si è fatto ricorso anche ai mezzi della propaganda per influire sulla resistenza degli avversari; infatti gli attaccanti hanno lanciato sulle truppe schierate in difesa sul Reno un manifesto che le invitata a disertare: «Arrendetevi, diceva il volantino, e dormirete sotto un tetto. Come prigionieri vi tratteremo bene. Avrete anche due distribuzioni di vino al giorno».

Al momento attuale le truppe dell'«aggressore» sono penetrate profondamente nella Germania Occidendale. Esse controllano un'area che ha per sua estremità settentrionale Fulda, a nord-ovest di Francoforte, e Passau, nei pressi del confine con la zona russa, al sud. Il Problema ora consiste nel vedere se tali forze saranno in grado di infrangere lo schieramento avversario nella zona di Main.

Otto apparecchi caccia «nemici» a reazione, del tipo «F-80» hanno atterrato oggi in basi americane, al comando di piloti che il comando statunitense delle forze impegnate nelle grandi manovre ha definito «disertori che troppo spesso ascoltato per Radio la propaganda americana».

In realtà è stato precisato che il motivo dell'atterraggio deve essere ricercato nella mancanza di carburante. Nel contempo le «forze nemiche» hanno annunciato gravissimi provvedimenti per impedire che altri futuri disertori ascoltino «la decadente propaganda radiofonica americana», avvertendo che contro le famiglie degli otto piloti saranno adottati dei provvedimenti di rappresaglia.

Le manovre, definite «esercitazioni informative», costituiscono la prima manifestazione cui le Forze armate americane partecipano sotto il nuovo Comando unificato.

OGGI A WASHINGTON LA CONFERENZA PER LA STERLINA

I LIMITI DEI "RIMEDI" suggeriti dall'Inghilterra

Colloqui di Tarchiani per le Colonie al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 6 — Sono giunti stasera a New York col transatlantico «Mauretania» Cripps e Bevin, i due Ministri britannici che parteciperanno domani assieme ai colleghi degli Stati Uniti e del Canadà alla conferenza economica indetta per trovare una soluzione alla crisi finanziaria inglese.

I principali protagonisti del cosiddetto «dramma della sterlina», cioè Bevin e Cripps, sono giunti proprio quando negli ambienti più autorevoli degli Stati Uniti ha cominciato a diffondersi un'atmosfera di accentuato pessimismo circa le possibilità di successo della conferenza economica. Le dichiarazioni fatte oggi dal Ministro delle Finanze canadese, Abbott, svelano infatti quale sia la preoccupazione dominante dei Paesi legati all'economia britannica: Abbott ha espresso i suoi dubbi circa la possibilità di un successo immediato — ed è una delle prime dichiarazioni esplicite in questo senso, fatte da una personalità ufficiale — ed ha aggiunto che si potrà trovare qualche rimedio, «tanto per evitare il disastro».

«Evitare il disastro», per la area della sterlina, vuol dire non soltanto evitare la svalutazione della moneta, ma anche trovare una cospicua fonte di dollari che possa dare una relativa tranquillità al Cancelliere dello Scacchiere, pressato da numerosi impegni contratti sia all'interno che all'estero.

Abbott, ha suggerito un rimedio che è praticamente solo un palliativo: gli Stati Uniti dovrebbero permettere a Londra di spendere a discrezione i dollari del Piano Marshall, cosa che finora era impedita dalle clausole imposte dal Congresso americano secondo cui ogni Paese dell'ERP doveva dare la preferenza nei suoi acquisti alle merci prodotte negli Stati Uniti. Altro rimedio dovrebbe essere la riduzione delle tariffe doganali per le esportazioni britanniche in America. I limiti di questi rimedi, che in effetti sono suggeriti da Londra, sono evidentemente poco estesi; da qui la atmosfera di pessimismo che pervade tutti gli ambienti finanziari e politici di Washington.

In merito alla prima proposta, pare che gli Stati Uniti siano disposti a considerarla benevolmente. Si sa infatti che Acheson e Snyder hanno conferito oggi con alcuni leaders del Congresso per metterli al corrente delle richieste britanniche ed ottenere da loro l'appoggio per l'azione che i due Ministri intendono svolgere davanti a tutte due le Camere, quando sarà il momento di chiedere il voto favorevole per la concessione speciale a Londra.

Anche il piano di coordinamento strategico, cioè il progetto di «gestione comune» anglo-americana delle basi britanniche che Londra avrebbe presentato a Washington verrà probabilmente discusso nelle sedute della Conferenza: di esso i circoli vicini al Dipartimento di Stato sanno che verrà probabilmente presentato sotto forma di «anello orientale di difesa» comprendente tutte le basi anglo-americane del Pacifico e dell'Oceano Indiano.

Intanto oggi a Washington l'Ambasciatore italiano Tarchiani, nell'imminenza dell'arrivo del conte Sforza, ha avuto diverse conversazioni con alti funzionari del Dipartimento di Stato, tra cui George Mac Ghee, direttore generale per gli affari africani. Si tratta di colloqui di preparazione sul problema delle Colonie italiane che verrà comunque affrontato nelle sue linee particolari personalmente dal Ministro Sforza durante il suo soggiorno negli Stati Uniti.

Un accordo per il grano tra Granbretagna e Russia

LONDRA, 6 — Granbretagna e Unione Sovietica hanno concluso un accordo in base al quale la Granbretagna riceverà un milione di tonnellate di grano russo. Le spedizioni dai porti russi avranno inizio immediatamente e ad esse assisteranno esperti britannici. L'accordo è entrato in vigore col 1.o settembre. A quanto consta il pagamento verrà fatto in sterline.

L'accordo per il grano entra in vigore indipendentemente dalla conclusione di un accordo commerciale generale tra Granbretagna e Russia. Nei circoli ufficiali si conferma che i negoziati per un nuovo accordo commerciale di scambi e di altre merci e rifornimenti fra i due Paesi continueranno.

Il prestito a Tito

LA BANCA MONDIALE è prossima a concludere

BELGRADO, 6 — E' partito oggi da Belgrado per far ritorno negli Stati Uniti, il sig. Hoak, Vicedirettore della sezione prestiti della Banca mondiale.

Il sig. Hoak, che si trovava a Belgrado per negoziare un prestito alla Jugoslavia ha dichiarato al momento della partenza che i lavori della missione, di cui faceva parte, sono giunti a buon punto, tanto da permettere il suo ritorno in Patria.

Alcuni membri della missione si trattengono peraltro in Jugoslavia per continuare i negoziati che termineranno alla fine del mese. Non appena la Banca sarà in possesso della relazione compilata da questa missione verranno prese le decisioni relative alla concessione del prestito.

Oggi intanto si è appreso da osservatori degni di fede che la Jugoslavia sta rafforzando il suo schieramento lungo i confini orientali.

Dal due settembre ad oggi sono stati avviati dalle zone occidentali del Paese verso la frontiera con l'Ungheria e la Romania una ventina di convogli ferroviari trasportanti artiglierie e carri armati leggeri e medi, e reparti di fanteria. Le artiglierie sono per la maggior parte pezzi contraerei e controcarro.

Altre misure lungo la frontiera bulgara sono state completate già nella prima quindicina di agosto. L'equipaggiamento secondo osservatori degni di fede appare buono.

Oggi il «New York Times» pubblica un'intervista concessa dal Maresciallo Tito a Cyrus Sulzberger corrispondente del giornale da Belgrado, intervista nella quale il Maresciallo si è essenzialmente dichiarato convinto che non vi sarà una nuova guerra.

«Vorrei — ha detto Tito — porre in evidenza che per i popoli degli altri Paesi non vi è motivo di essere sconvolti o allarmati quando noi stessi non lo siamo».

«Io non suppongo neppure per un attimo — egli ha aggiunto — che una qualsiasi Nazione desideri il ripetersi di un conflitto internazionale quale quello terminato di recente o anche peggiore. La minaccia di una tale catastrofe scarta la possibilità di una guerra. Le conseguenze dell'ultima guerra sono ancora troppo vicine a noi per consentir il pensiero di un nuovo conflitto.

«Faccio questa dichiarazione — ha proseguito il Maresciallo — nonostante i vari contrasti esistenti nel mondo e nonostante la propaganda bellicista che si fa in certi Paesi. Nonostante questi fatti, io sostengo che non vi sarà guerra».

Interrogato dal corrispondente circa gli sforzi col Cominform per strangolare economicamente la Jugoslavia, Tito ha risposto: «Non soltanto il blocco non rappresenta una minaccia grave ma non costituisce affatto una minaccia, in quanto è stata da noi sventata».

Oggi il Maresciallo Tito è rientrato a Brioni ed ha ricevuto nell'isola adriatica un diplomatico svizzero.

L'Europa teme la Germania e Strasburgo ne è la prova

La gara fra gli adescamenti russi e le promesse europee - Il Piano Marshall e i capitali americani - Come reagisce la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6 — *Strasburgo, dunque, non ha ancora aperto alla Germania le porte dell'Europa, e benchè l'assemblea debba tuttora pronunciarsi con un voto finale, data la piega che la cosa va prendendo, non vi è dubbio quasi che dell'ammissione della Germania non si parlerà fino all'estate prossima. Attenzione — aveva ammonito Churchill — a non lasciare passare un anno intero prima di risolvere questo problema. Poichè non si tratta di un anno, ma dell'anno. Churchill non è stato ascoltato.*

L'anno passerà e nella gara di velocità impegnata fra gli adescamenti sovietici e le promesse europee, la Germania avrà ancora un lungo e pericoloso tempo di scelta.

Lo strano si è che l'indecisione di Strasburgo non è dovuta nè a prudenza nè tanto meno a uno spirito di vendetta. Per dirla in parole chiare è dovuta in gran parte a paura. Come? potrà chiedersi il lettore. Esiste dunque di già nella opinione europea una nuova paura della Germania? Esiste, e ne spiego subito le ragioni. Gli americani trovano ogni giorno motivi di nuove delusioni: irriducibili egoismi, tradizioni invecchiate che non si pagano al ritmo del tempo, debolezze mascherate da retorica e via dicendo. Non possono imporre, per quanto si dica, rimedi radicali ai malati che sperano di guarire con palliativi pur di non cambiare regime. E l'unico campo aperto a queste esperienze resta la Germania, paese dove gli americani si sentono a casa loro, come occupanti prima, come protettori poi, più di ogni altro luogo di Europa.

Le recenti elezioni

Le elezioni del mese scorso hanno dato ragione alle loro speranze e con la vittoria di una corrente democratica moderata, la Germania occidentale sta per inaugurare, unico Paese europeo del dopoguerra, un esperimento di liberismo integrale nell'economia e nella produzione. Va da sè che a questo esperimento gli Stati Uniti offriranno il massimo aiuto e che se in sede di Piano Marshall le cifre sono quelle che sono, i capitali americani prenderanno più volentieri la strada di un Paese liberale che non quella di un Paese socialista.

Due correnti francesi

Ecco le ragioni della paura di Strasburgo che nel giro di qualche anno la Germania diventi l'associata numero uno degli Stati Uniti o per lo meno contenda questa posizione di privilegio alla Granbretagna. Si parla già d'un Piano Schacht in aggiunta al Piano Marshall. Il Piano Schacht avrebbe risolto in termini politici le grandi linee del quarto punto del messaggio di Truman e proporrebbe l'associazione dei capitali americani alla tecnica e all'organizzazione tedesche nei territori diseredati del Continente, l'irrigazione di grandi zone africane, l'elettrificazione delle Indie eccetera. (Quanto di fondato ci sia in queste voci relative al Piano Schacht, sarebbe difficile dirlo; è comunque sintomatico il solo fatto che esse siano sorte, e che la Germania intenda a darci credito).

Come reagisce la Francia di fronte al problema della Germania di domani? Per metà con gli ammonimenti e le recriminazioni (discorso di Moch del 10 agosto: «La Germania non ha ancora dimostrato un pentimento sincero, non ha nè imparato nè dimenticato nulla»), per metà con la coraggiosa coscienza che è necessario superare il passato per non perdere l'avvenire (discorso del Sottosegretario alla Presidenza Devinat di domenica scorsa: «Bisogna saper dominare i nostri risentimenti, non lasciar passare l'ora del destino»). Quest'ultima corrente, che ricalca vecchie speranze d'un fronte europeo senza la barriera di odio del Reno, sta facendosi largamente strada in Francia, specialmente fra il partito radicale e gli ambienti di tendenza moderata che oggi rappresentano la virtuale maggioranza dell'opinione.

Parlavo più sopra d'una gara di velocità. Anche la Francia sta rendendosi conto che non potendo nascere l'Europa intorno ad un unico polo federatore poichè nessuno Stato europeo ha oggi la forma e l'influenza necessaria alla parte di protagonista, la posizione più solida sarà quella di chi per primo si sarà assicurato la collaborazione della Germania. «Il collaborazionismo a rovescio», dicono già a Parigi, con amara ironia.

GIANNI GRANZOTTO

ISOLATI IN FINLANDIA i sindacati comunisti

HELSINKI, 6 — Una energica lotta fra socialdemocratici e comunisti nella Confederazione finnica del lavoro (TUF) si è conclusa oggi con la definitiva espulsione dalla Confederazione stessa dei sindacati controllati dai comunisti. Verso mezzogiorno, erano ancora in corso separate discussioni fra i due gruppi. Tuttavia, sebbene i comunisti fossero disposti a pagar cara la loro permanenza nel T.U.F., hanno peraltro trovato troppo dure le condizioni loro poste. Alle 18, dopo tre giorni di inutili dibattiti, l'esecutivo della Confederazione ha comunicato l'espulsione dei cinque sindacati scioperanti. Contemporaneamente, il vicepresidente comunista del T.U.F., Vaeince Tattari, è stato rimosso dalla sua carica.

Gli scioperi pertanto proseguiranno e si prevede che i comunisti intensificheranno i loro sforzi. Sembra probabile che i sindacati espulsi verranno sollecitati ad aderire ad una confederazione esclusivamente comunista.

In serata, il T.U.F. ha emesso un comunicato con il quale rende noto che dalla Confederazione del lavoro sono stati espulsi tutti e sette i sindacati che sono entrati in sciopero violando lo statuto della Confederazione stessa.

Pertanto, con i sindacati trasportatori, edili, terrazzieri, boscaioli e palombari sono stati allontanati dal T.U.F. anche i sindacati dei lavoratori del legno e degli alimentari, malgrado entrambi avessero provveduto a revocare l'ordine di sciopero domenica scorsa.

Proteste cecoslovacche respinte da Washington

PRAGA, 6 — Il Governo comunista cecoslovacco ha accusato oggi le Forze armate americane di stanza in Germania di aver «rapito» ventidue soldati ed un ragazzo di nove anni, trattenendoli per 24 ore prima di rimetterli in libertà.

Ne ha dato l'annuncio Radio Praga, che ha affermato che il Governo cecoslovacco ha presentato un'energica nota di protesta all'Ambasciata americana il 27 agosto scorso.

Secondo la nota cecoslovacca, soldati americani armati di pistole mitragliatrici si sarebbero spinti per «due metri e venticinque centimetri» in territorio cecoslovacco, impadronendosi di un autocarro carico di legname da ardere, sul quale si trovavano anche 22 soldati cecoslovacchi ed il ragazzo». L'incidente sarebbe avvenuto nei pressi di Nove Domky, nel distretto di frontiera di Tachov.

Nella nota, che definisce l'incidente «una grossolana, evidente e intenzionale violazione della sovranità cecoslovacca», si afferma che il Comandante dei soldati americani non tenne in alcun conto gli avvertimenti di alcuni tedeschi e di soldati cecoslovacchi, che gli facevano presente il suo sconfinamento nel territorio di una democrazia popolare. «Ho ordini dai miei superiori — avrebbe affermato il militare americano — di portare questi uomini in territorio bavarese».

Secondo la nota cecoslovacca, i soldati cechi «sarebbero stati invitati a rivelare segreti militari e consigliati a disertare, ma avrebbero rifiutato con disprezzo. Essi sono stati trattati con metodi inauditi, e minacciati di essere presi a pugni mentre si trovavano prigionieri. Dopo il loro ritorno è stato constatato che un soldato americano aveva rubato dall'autocarro un opuscolo di «istruzioni per la manutenzione dell'automezzo».

Radio Praga ha aggiunto che il Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco, Vladimir Clementis, ha presentato una protesta verbale all'Ambasciata americana il 28 agosto, ricevendo risposta in una nota il 31 agosto. A quanto si apprende stanotte gli americani hanno respinto le accuse di Praga.

Il Senato si riaprirà verso la fine del mese

Intervento di De Gasperi per i bancari?

ROMA, 6 — Il giorno di apertura del Senato della Repubblica non è stato ancora fissato, ma negli ambienti parlamentari si dà per probabile la data di martedì 27 settembre. I lavori saranno aperti con il dibattito su tre leggi molto importanti e attese: il disegno di legge d'iniziativa Merlin sulla prostituzione, il disegno di legge sul Consiglio superiore di Difesa presentato dal Ministro Pacciardi, e il disegno di legge sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro presentato dall'on. De Gasperi di concerto con tutti i Ministri.

Il congresso delle tre correnti socialdemocratiche assumerà ufficialmente il nome di «Congresso di unificazione (costituzione socialista)». Così è stato deciso oggi nella riunione dei rappresentanti delle tre correnti — PSLI, «siloniani» e «romitiani» — la quale si è occupata anche di minori questioni procedurali inerenti al congresso.

Praticamente oggi sono state tradotte in termini organizzativi le decisioni adottate al riguardo nelle precedenti riunioni. Nulla è stato stabilito, invece, circa la sede del congresso e circa il nome del partito che dovrà sorgere dalla fusione delle tre correnti. Una decisione al riguardo sarà probabilmente raggiunta nel corso della riunione che gli esponenti socialdemocratici terranno domani e che si spera sia l'ultima. Per quanto riguarda la città in cui sarà tenuto il congresso sono ancora in discussione, Milano, Torino e Bologna.

Per quanto riguarda lo sciopero dei bancari, esso è continuato oggi nella provincia di Roma senza registrare alcun incidente. Secondo quanto informa il sindacato di categoria «lo sciopero prosegue compatto con una percentuale elevatissima di partecipanti», mentre da parte delle aziende di credito si continua ad affermare che le percentuali dei dipendenti che si sono recati al lavoro sono superiori a quelle dei giorni scorsi». I servizi di sportello hanno funzionato regolarmente. Anche nelle altre città la situazione è analoga.

Finora nessuna trattativa è stata iniziata per risolvere la controversia. La segreteria della C.G.I.L. ha inviato una lunga lettera al Presidente del Consiglio nella quale, rifatta la storia di tutti i precedenti, si dichiara disposta a iniziare subito normali trattative e a cessare l'agitazione, qualora si ripristinasse la situazione preesistente all'agitazione stessa, e la segreteria, al fine di evitare l'estensione e l'aggravamento dell'agitazione in atto, ha pregato l'on. De Gasperi di voler personalmente intervenire nella questione al fine di facilitarne la soluzione.

In serata si sono riuniti i rappresentanti della C.G.I.L., della Libera Confederazione e della F.I.L., assieme con i rappresentanti delle rispettive Federazioni dei bancari, per esaminare la situazione. In un comunicato diramato alla fine della riunione è detto che tutti i lavoratori «si sentono minacciati dal precedente che l'Assicredito cerca di imporre ai bancari contro il principio fondamentale del contratto collettivo di lavoro liberamente stipulato».

Le tre Confederazioni si sono solidamente assunte l'impegno di onore di opporsi risolutamente ad ogni misura di rappresaglia delle aziende di credito contro i lavoratori scioperanti. «Le tre Confederazioni — conclude il comunicato — hanno deciso d'investire i rispettivi organismi deliberanti del corso della vertenza e delle questioni di principio sollevate dall'atteggiamento aggressivo ed illegale dell'Assicredito per le opportune determinazioni in merito».

Quasi un fallimento lo sciopero di Milano

MILANO, 6 — Il caldo soffocante è stato uno dei principali protagonisti dello sciopero di tre ore, indetto per oggi in segno di protesta contro l'intervento della Polizia nei fatti avvenuti ieri a Sesto. Si sarebbe detto che l'afa avesse tolto alla moltitudine ogni velleità di agitarsi troppo, applaudire, gridare. Per questi motivi, al comizio indetto davanti alla Camera del Lavoro, in piazza della Vittoria, dopo i primi discorsi, parecchi hanno cercato di raggiungere un'oasi di frescura, dopo avere riempito per quasi mezzo chilometro il Corso.

Le parole degli oratori hanno destato pochissimo interesse nella massa. La città, salvo l'ora e mezzo di interruzione delle tranvie, che ha inflitto la solita paralisi al traffico stradale, ha scarsamente partecipato allo sciopero. I servizi pubblici hanno tutti funzionato regolarmente e pochissimi sono stati i negozi che hanno abbassato le saracinesche, intimiditi da qualche gruppo di attivisti.

Relativamente moderati anche i cartelli portati in giro, quasi tutti rilevanti i fatti di Montelepre per ammonire la Polizia a segnalarsi contro i banditi e non contro i lavoratori. Altri cartelli invocavano severe indagini contro gli artefici dei disordini di ieri, inchiesta questa a doppio taglio, perchè ha assodato che le forze di Polizia hanno sparato in aria, dopo essere state fatte segno a una violenta sassaiuola, quando c'è stato un tentativo organizzato con criteri militareschi di sfondare il posto di blocco che era stato formato presso Sesto San Giovanni, per impedire la «marcia su Milano» e i dimostranti hanno cominciato a sparare.

Comunque il bilancio della giornata di ieri è stato a danno delle forze dell'ordine. Mentre infatti da parte dei dimostranti non si sono avuti che lievi feriti e contusi, da parte della Polizia, oltre che vari agenti feriti, c'è il caso dello agente Giuseppe Di Giovanni, che ha avuto spappolato un occhio da una pallottola con la minaccia di perdere completamente la vista.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

A Roma in novembre una prima riunione

STRASBURGO, 6 — La prima sessione del Parlamento europeo volge alla fine. Rimangono ormai solo due sedute, domani e dopodomani. I rappresentanti europei si affrettano ad esaminare e ad adottare i programmi elaborati dalle varie commissioni. Quello politico e quello per la sicurezza sociale sono stati approvati oggi all'unanimità. I punti più importanti del programma politico sono la richiesta d'una sessione straordinaria che dovrà trattare fra l'altro l'ammissione dei nuovi Paesi e la proposta di istituire un organo permanente che assicuri la continuità fra una sessione e l'altra dell'Assemblea.

Intanto la commissione per le questioni politiche ha deciso di riunirsi in diverse Capitali europee per continuare i suoi lavori. La prima riunione per iniziativa di Dalton e Mac Neil si terrà a Roma alla fine di novembre.

Quanto al programma europeo per la sicurezza sociale, approvato pure oggi, bisogna dire che esso è stato una delusione. Il dibattito animatissimo che lo aveva preceduto aveva fatto sperare un testo meno vago e generico. E' evidente che sulla elaborazione finale del documento ha influito in senso negativo la tendenza di alcuni Paesi a difendere l'alto tenore di vita dei propri lavoratori. Ecco perchè è stato ridotto a ben poco un capitolo che interessava particolarmente l'Italia: quello dell'emigrazione della mano d'opera. Su questo punto il programma sociale dell'Assemblea d'Europa si limita a raccomandare che i lavoratori emigrati abbiano nel Paese d'adozione lo stesso trattamento dei lavoratori locali. Quanto all'eccedenza della mano d'opera in alcuni Paesi e alla sua occupazione in altri, il documento si limita ad alcuni suggerimenti. Jacini, che aveva propugnato l'importanza e l'urgenza del problema, è rimasto male, e prima di votare ha espresso la sua delusione all'assemblea.

Certo il settore della sicurezza sociale non è il solo in cui il Parlamento d'Europa abbia mostrato i suoi limiti. Tuttavia non è il caso di scoraggiarsi, poichè si è appena alla prima sessione di questo nuovo organismo, che certamente andrà sviluppandosi e rafforzandosi.

Del resto i primi effetti delle riunioni di Strasburgo cominciano a vedersi. Molti rappresentanti europei commentavano oggi con soddisfazione i provvedimenti adottati da Parigi per facilitare gli investimenti stranieri in Francia. La misura coincide con le raccomandazioni votate ieri dalla Assemblea per liberare la circolazione dei capitali e delle valute. La Francia ha voluto dare subito il buon esempio. Che faranno ora gli altri Paesi? è stato domandato all'ex Cancelliere dello Scacchiere britannico Dalton. Il distinto finanziere laburista è cascato dalle nuvole: ha detto che non ne sapeva nulla e quando gli è stato sottoposto un giornale con la notizia dei provvedimenti si è limitato ad osservare che la cosa riguarda la Francia e che egli non si impiccia degli affari interni degli altri Paesi.

Terzo risultato dell'odierna laboriosa giornata è stato lo esame del programma per la cultura che sarà votato probabilmente domani. Il documento ha accolto nel preambolo il concetto espresso dal sen. Casati, presidente della Commissione culturale, nel suo discorso all'Assemblea. Il testo riconosce che la cultura europea è una e diversa. Diversa per le sue origini, una per il rispetto della persona umana, del primato dello spirito e della libertà di opinione. Dunque niente livellamento ma libera circolazione delle idee e quindi massima facilitazione e franchigia doganale per lo scambio di libri, periodici, giornali e films. Il documento raccomanda anche la più stretta collaborazione nel campo scientifico e tecnico. Viene suggerita l'elaborazione di un programma europeo di collaborazione culturale. Il piano dovrebbe promuovere l'unificazione dei programmi di insegnamento e il riconoscimento reciproco dei diplomi e dei titoli universitari nazionali. Chiede infine che sia instaurato un centro europeo di cultura e si faccia la massima propaganda per la causa dell'unità del continente.

Per domani è atteso il Ministro degli Esteri van Zeeland, presidente del Comitato dei Ministri. Viene per assistere alle due ultime sedute dell'assemblea e renderle così omaggio, secondo il consiglio che Sforza dette al suo collega prima di partire. Van Zeeland ha promesso alcune dichiarazioni. La sua conferenza stampa chiuderà giovedì sera la prima sessione del Parlamento di Europa.

La Repubblica tedesca

Teodoro Heuss sarà il nuovo Presidente

BONN, 6 — Il prof. Teodoro Heuss, Presidente del libero partito democratico, si è virtualmente assicurata l'ascesa alla carica di Presidente della nuova Repubblica federale della Germania occidentale.

A meno di 24 ore dal momento in cui il nuovo Parlamento si riunirà per la prima volta, i democristiani, che costituiscono il maggior peso della progettata coalizione governativa e che sono i primi nella graduatoria delle elezioni, hanno deciso di appoggiare la candidatura di Heuss alla presidenza.

Per voi, signora

Al primo gennaio prossimo i giapponesi ringiovaniranno di dodici mesi. Il Governo ha infatti abrogato una legge che risale all'anno 645 in virtù della quale ogni neonato al momento della nascita aveva già un anno di vita.

○ TESTAMENTO REGALE

«Perdono a tutti coloro che m'hanno ingiustamente avversato e denigrato» — dice il testamento dell'ex re di Spagna Alfonso 13.o, aperto ieri a Londra. Nel documento si raccomanda a tutti i membri della famiglia di riconoscere Don Juan quale erede al trono. Il testamento è del luglio 1939.

CRONACA DELLA CITTA'

La struttura etnica dell'Istria viene alterata artificiosamente

I Partiti italiani di Trieste denunciano il contegno brutalmente ostile del Governo jugoslavo ai danni dei nostri connazionali

La Democrazia Cristiana, il Fronte dell'Uomo Qualunque, il Partito Liberale Italiano, il Partito Repubblicano Italiano e il Partito Socialista della Venezia Giulia, si fanno interpreti dei sentimenti della intera popolazione italiana di Trieste esprimendo la più viva indignazione per gli avvenimenti verificatisi di recente e che continuano a verificarsi nella Zona B del T.L.T. soggetta all'amministrazione jugoslava e denunciando la grave situazione politica che si è determinata nella zona in seguito a tali avvenimenti, che si possono compendiare nei seguenti particolari:

1) Sfratto dalle abitazioni intimato finora, con brevissimo preavviso, a 180 famiglie di Capodistria, Isola, Pirano ed Umago, di alcune delle quali sono state gettate sul lastrico le masserizie. Parecchie dovettero abbandonare la zona.

2) Incarceramento di 50 persone domiciliate in 12 località diverse senza una precisa imputazione a loro carico.

3) Un'azione sistematica di trasformazione della scuola italiana, che si esplica particolarmente con accuse, epurazioni e condanne di insegnanti; con la istituzione di corsi accelerati non previsti dalla legge per la preparazione di maestri destinati a sostituire quelli eliminati; con la chiusura di 4 asili italiani in seguito alla cacciata delle suore che li tenevano.

4) Persecuzione dei parroci e dei religiosi, che si manifesta con attacchi sul giornale ufficioso e minacce di processi, che li costringono ad abbandonare la zona (a Buie, Umago e Villanova), coll'incarceramento (parroco di Ospo, Benedettini di Daila), coll'uccisione (parroco di Villagardossi) e con lo sfratto (suore di Capodistria, Isola, Umago, Buie, Cittanova e Verteneglio).

Con tali atti e provvedimenti e coll'opera di una stampa ufficiosa che denuncia e minaccia in nome del popolo, il Governo jugoslavo esercita una azione continua di intimidazione contro gli italiani inducendo parecchie famiglie ad emigrare. Nello stesso tempo sono chiamate a stabilirsi nella zona numerose famiglie di impiegati, funzionari, militari e loro congiunti che immigrano dalla Jugoslavia. Tale opera, oltre a violare ogni diritto umano degli italiani, è rivolta evidentemente ad alterare artificiosamente la struttura etnica ed a modificare la situazione politica della zona affidata al Governo jugoslavo in amministrazione fiduciaria onde creare la premessa per una annessione di quella zona alla Jugoslavia.

Pertanto i Partiti italiani di Trieste, mentre si attendono dal Governo, al quale è stato tempestivamente e ripetutamente segnalato il contegno brutalmente ostile del Governo jugoslavo di fronte ai nostri connazionali, una più decisa ed efficace azione diretta alla tutela dei loro diritti, mediante atti diplomatici di tale energia che faccian capire che in ogni caso nè il Governo, nè il popolo italiano sono disposti a tollerare acquiescenze di sorta ai fatti tristamente compiuti, denunciano alle Potenze firmatarie della dichiarazione del 20 marzo 1948 sulla restituzione del T.L.T. all'Italia il fatto che il Governo jugoslavo sta compiendo una violenta ed artificiosa trasformazione delle condizioni politiche e nazionali della zona, affidata alla sua amministrazione fiduciaria, e chiedono una assicurazione che tale trasformazione non potrà modificare in alcun modo il proposito da esse Potenze manifestato in quella dichiarazione e fanno appello all'O.N.U. perchè intervenga presso il Governo jugoslavo onde richiamarlo al rispetto dei diritti elementari dei cittadini e dei principi fondamentali della libertà dei popoli.

Mostra d'arte e di fotografia al Circolo della Marina

Il giorno 15 verrà inaugurata la tradizionale Mostra d'arte applicata e di fotografia che il Circolo «N. Sauro» allestisce annualmente, ed alla quale hanno sempre partecipato numerosi soci. Sono già affluite numerose opere, di notevole valore artistico. La Direzione del Circolo rammenta ai soci che sabato scade il termine per la presentazione delle opere le quali possono essere consegnate giornalmente alla segreteria sociale nelle ore d'ufficio.

Un amico degli esuli

Dopo 43 anni di servizio è stato a sua richiesta pensionato l'ing. Giorgio Cassini, recentemente capo sezione all'Ufficio tecnico erariale di Gorizia. L'on. Guido Cecchini, segretario della Camera dei Deputati, intervenuto a una riunione in onore dell'ing. Cassini, ha ricordato l'onestà, il sentimento patriottico e gli straordinari titoli di merito guadagnati da Giorgio Cassini nell'assolvimento del suo servizio. Triestino, fervido irredentista, egli fu al fianco di De Gasperi nella lotta per l'Università di Trieste e prese quindi parte alle trattative per la delimitazione dei confini fra Italia e Jugoslavia dopo la prima guerra mondiale ed a quelle attuali per il nuovo confine fra i due Paesi. Fra gli altri incarichi delicatissimi da lui svolti, ricorderemo ancora i ricuperi dei beni italiani rimasti in Jugoslavia. Egli meritò gli elogi dell'ammiraglio Cagni, la Croce d'oro «pro Ecclesia et Pontefice» concessagli dal Papa, e un plauso recentemente indirizzatogli dal Ministero. Attualmente l'ing. Cassini, che ha scelto Gorizia a sua nuova residenza, si è messo a disposizione degli esuli istriani per assisterli con la sua competenza nelle pratiche per la rivendicazione dei beni abbandonati in Jugoslavia.

Superati i 4 milioni per la casa di via Cumano

OFFERTE PER 410 MILA LIRE AFFLUITE ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

All'elenco delle offerte per la ricostruzione della Caserma Cumano da noi pubblicato, domenica scorsa, si sono aggiunti i seguenti contributi: S. A. Prod. Alimentari G. Arrigoni & C. L. 100.000, Fabbrica Birra Dreher L. 100.000, «Modiano» Industrie Cartotecniche S. A. L. 50.000, Arsenale Triestino L. 50.000, [illegible] L. 50.000, «Ilva» Altiforni ed Acciaierie L. 50.000, Impresa [illegible] L. 10.000; totale L. 410.000.

Dette somme, affluite per il tramite dell'Associazione degli Industriali, verranno consegnate al Presidente di Zona.

In memoria di Revoltella

Domani giovedì, ricorrendo l'ottantesimo anniversario della morte del barone Pasquale Revoltella, grande benefattore della città, verrà celebrata una Messa, letta nella cripta sottostante la Cappella esistente nella Villa Revoltella e ciò in conformità alle disposizioni testamentarie del defunto stesso. Nell'occasione verrà aperta la tomba tutto il giorno e i fedeli potranno [illegible] delle ore 9 in Cappella e alle 10 nella cripta.

IL CONSIGLIO DEI SINDACATI PER GLI AUTISTI DELLA R.A.S.C.

Mandato alla C.d.L. di condurre a termine l'azione

Il Consiglio sarà riconvocato qualora non sia fatta piena luce sui fatti e sulle responsabilità

L'azione intrapresa dalla C.d.L. a tutela degli autisti del R.A.S.C. [illegible]

[illegible] nerale della Segreteria sull'energica azione intrapresa perchè venisse fatta piena luce sui fatti e perchè venissero esemplarmente puniti i responsabili delle violenze denunciate da alcuni autisti civili dipendenti dalle Forze armate britanniche — energica azione culminata in un incontro tra la stessa segreteria camerale e il gen. Eddleman, Direttore degli Affari Civili — *approva* l'atteggiamento assunto dalla Commissione esecutiva e dalla Segreteria della C.d.L.; *preso atto* dell'assicurazione data dal gen. Eddleman alla Segreteria camerale, secondo la quale ogni ulteriore notizia o prova a favore degli autisti fornita dalla C.d.L. stessa, verrà presa in serio esame dal G.M.A.; *dà mandato* agli organi esecutivi dell'organizzazione di condurre a termine con la necessaria energia e decisione l'azione intrapresa a tutela dei fondamentali diritti della persona e per l'esemplare punizione dei colpevoli; *incarica* la Segreteria camerale di riconvocare il Consiglio generale dei Sindacati per le decisioni che si rendessero necessarie in caso di manifesta opposizione da parte del G.M.A. di fare piena luce sui fatti e sulle responsabilità».

Importazione strutto USA in base al Piano ERP

La Camera di commercio, industria e agricoltura comunica: Le ditte che intendono presentare domanda di assegnazione sul contingente di dollari 1.644.000 di strutto USA (ERP Italia) sono interessate a presentare, entro il giorno 9 corrente, nelle forme prescritte, le relative domande intestate al Ministero per il commercio estero — Servizio di coordinamento per l'attuazione del Piano ERP, inviandole d'urgenza alla Camera di commercio che ne curerà l'inoltro direttamente al Ministero.

ASTERISCHI

ONORIFICENZA

Apprendiamo che, su proposta del Ministero della Difesa, è stata conferita la commenda del Militare Ordine dei Cavalieri della Concordia al capitano [illegible] [illegible]

NOZZE

Nella Cappella della B. V. delle Grazie si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Mara [illegible] e il dott. Walter [illegible] [illegible]

RISPONDIAMO ai lettori

Riposo notturno. Gli abitanti di Piazza Squero Vecchio e via dell'Orologio si appellano alla Polizia perchè venga posto termine allo schiamazzo di uomini e donne i quali, pare, preferiscono questa zona di Cittavecchia per i loro sfoghi notturni.

Canoni di subaffitto. Per la disciplina dei contratti di sublocazione, specie per quanto riguarda l'ammontare dei canoni di affitto, l'applicazione degli aumenti ecc., gli interessati devono ricorrere all'Ufficio controllo affitti nel Palazzo della Prefettura.

Residenze stabili. Recentemente il G.M.A. ha regolato la posizione anagrafica dei dipendenti da pubbliche amministrazioni; è in corso di studio invece la situazione dei triestini rientrati nella zona dopo l'emanazione dell'Ordine 222, che bloccava la concessione della residenza stabile ai nuovi immigrati. Si ha ragione di credere che il problema verrà risolto sollecitamente con la loro reiscrizione nel registro della popolazione stabile.

Riparazioni stradali. E' stato ultimato di recente il restauro del fondo stradale di via Molin a Vento. Quegli abitanti ci segnalano peraltro che i marciapiedi sono stati abbandonati in cattive condizioni, e in taluni tratti addirittura sono intransitabili. Giriamo la segnalazione alla competente amministrazione comunale.

Innocente Fiume. Se intende ottenere soddisfazione in sede giudiziaria per le calunnie che le sono state mosse, deve presentare regolare querela su carta bollata al Distretto di Polizia del proprio rione.

Un birillo, abbattuto da un soldato americano sul campo di gioco della Stazione marittima, ha colpito l'inserviente Terzo Ales, di 31 anni, abitante in via dello Scoglio 103, cagionandogli una grave lesione al bulbo oculare destro ed una ferita lacero contusa alla regione temporale. L'Ales è stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I.

IL COSTO MEDIO PER ARREDARE IL NIDO NUZIALE

SPOSARSI: MEZZO MILIONE

Le tre «voci» indispensabili: mobilio, corredo, utensileria Ma resta da risolvere il difficilissimo problema della casa

Ciro Poggiali ha pubblicato recentemente, su un grande settimanale milanese, un'inchiesta, svolta con serietà sebbene con un certo ottimismo, sul costo medio attuale dello arredo del «nido» nuziale. Passate in rassegna e quasi catalogate le varie «voci» indispensabili per l'arredo di una casa moderna, l'articolista ha concluso amaramente con la constatazione che, oggi come oggi, il matrimonio costa, a chi lo contrae, la tonda sommetta di un milione di lire, così suddivise: quattrocento mila lire per il mobilio, 200 mila per il corredo, 200 mila per l'utensileria e 100 mila per spese varie, non comprese nelle tre «voci» suddette ma purtuttavia indispensabili.

L'inchiesta del Poggiali aveva naturalmente carattere e valore nazionali, e le sue conclusioni erano suscettibili di varianti a seconda della regione e molte volte della città in cui il matrimonio avrebbe dovuto contrarsi. Per questo abbiamo voluto anche noi compiere una piccola inchiesta, ristretta ai limiti della nostra città, sul dibattuto ed importante problema. Quanto costa, dunque, a Trieste la creazione di un nido matrimoniale? Tenendo conto soltanto delle «voci» prese in considerazione dal Poggiali, possiamo senz'altro affermare, senza essere tacciati di eccessivo ottimismo, che qui da noi, per gli aspiranti sposi, la situazione è molto migliore rispetto alle altre grandi città italiane: con mezzo milione o al massimo seicentomila lire, cifra elevata ma non eccessiva dati i tempi che corrono, il pericolo di rimanere scapoli e rispettivamente nubili può essere scongiurato dai giovani triestini.

Facciamo i conti

Cerchiamo infatti di analizzare le varie «voci», dando la assoluta precedenza a quella «mobilio», che costituisce anche oggi l'ostacolo maggiore per chi vuole mettere alla meno peggio in piedi una propria casa. Il moderno appartamento-tipo è dotato oggi di una stanza da letto, una cucina ed una stanza-soggiorno o di un salotto, oltre ad un piccolo atrio, ad uno stanzino-ripostiglio ed ai servizi igienici. [illegible]

Ma perchè la nuova casa sia resa [illegible] nale, non bastano certo i mobili: bisogna pensare anche alla biancheria ed all'utensileria. In questo campo la situazione è un po' meno rosea, ma tuttavia migliore di quella media del resto della Penisola. Il corredo nuziale odierno è sensibilmente ridotto rispetto a quello di quaranta o cinquanta anni fa: ad operare questo sensibile «taglio» hanno contribuito diversi fattori, oltre a quello finanziario: infatti la razionale economia di spazio adottata nella costruzione degli alloggi costringe a ricorrere a mobili a loro volta razionalmente rimpiccioliti, per cui, essendo poco lo spazio disponibile, pochi debbono essere in una famiglia i «surplus». Quindi niente più biancheria a dozzine, niente decine di lenzuola e di federe, niente centinaia di fazzoletti e di calze: una famiglia tipo si avvale di un numero-tipo ed il numero ritenuto in questo campo più confacente sembra essere decisamente il tre: perciò tre saranno, nella nuova famiglia, le paia di lenzuola, tre le paia di federe e così avanti.

Naturalmente, con questo pratico accorgimento, si è notevolmente ridotta anche la spesa del corredo che, volendo essere pessimisti, si aggira sulle 120-150 mila lire; spesa naturalmente non comprensiva dell'acquisto degli effetti personali di vestiario. Aggiungendo a questa, la spesa per il mobilio, si arriva così alle 400 mila lire.

C'è infine la terza «voce», la utensileria. Non si può infatti mettere su casa se non si prov[illegible] 500-550 mila lire.

Coraggio, fidanzati

Ma purtroppo, oggidì, i giovani che vogliono coronare il loro sogno d'amore debbono superare un altro ostacolo, che alle volte si presenta ancora più grave dei precedenti trovare la casa, il più possibile decorosa ed accogliente. Ed anche trovare l'appartamento, oggigiorno, comporta una spesa notevole, ammesso che i due aspiranti sposi riescano a trovarne uno disponibile. Non a torto la nostra è stata definita l'epoca delle buonuscite e delle busterelle: infatti, perchè un appartamento venga ceduto dai vecchi proprietari bisogna sborsare la bella sommetta di cento-centocinquantamila lire, senza contare le varie mance con cui si deve comperare l'opera, molto utile ma non certo meno onerosa, dei vari intermediari.

Sino ad oggi i vari Uffici Alloggi avevano dichiarato, agli aspiranti al matrimonio, una guerra fredda: infatti nella assegnazione dei sempre troppo pochi alloggi disponibili veniva adottato u criterio discriminativo, in base al quale i futuri sposi si trovavano sempre, irrimediabilmente, all'ultimo posto nella graduatoria degli «aventi diritto». Oggi gli Uffici Alloggi nel resto della Penisola sono praticamente scomparsi ed anche nella nostra città la loro autorità va lentamente decrescendo. Comunque negli ultimi tempi anche le autorità costituite hanno dimostrato una spiccata tendenza ad andare incontro... ai giovani, per cui è lecito sperare che in un prossimo futuro anche il certificato matrimoniale costituirà un valido argomento in discussione del genere.

Concludendo, si può senz'altro affermare che due giovani che vogliono sposarsi, prima di pensare alle delizie della vita coniugale debbono pensare a mettere da parte un bel mucchio di quattrini, prima di sognare baci e tenerezze debbono tener in mano, una sull'altra, seicento biglietti di banca di grosso taglio. Senza dei quali, purtroppo, il matrimonio nella maggior parte dei casi rimarrà sempre un sogno. Piacevole e delizioso fin che si vuole, ma purtuttavia soltanto tale.

Iniziative turistiche della L. N.

La Sezione turismo della Lega Nazionale comunica che le prenotazioni per la gita in Umbria si chiudono una settimana prima della partenza. Il costo del viaggio, compreso vitto ed alloggio, è stato computato nell'importo di 13.600 lire. La partenza avrà luogo il giorno 24.

Le prenotazioni per il suggestivo giro turistico delle Dolomiti si chiudono il giorno 12. Il costo del viaggio compreso tutto è di lire 5.000. Il pernottamento verrà effettuato a Forcella Aurina (Dolomiti Agordine), i pasti a Forcella e Canazei di Val di Fassa. Il ritorno a Trieste verrà effettuato domenica 18 in serata.

Per la gita a Vienna è stato stabilito il seguente itinerario: Trieste - Klagenfurt - Graz - Vienna e ritorno. I pernottamenti verranno effettuati a Graz ed a Vienna, dove la comitiva arriverà il giorno 2 e ripartirà il giorno 4 per essere a Trieste il 5 ottobre.

La Polizia ha iniziato una vasta operazione di controllo delle sale cinematografiche, in relazione all'osservanza delle norme igieniche e di sicurezza, in particolare al divieto di fumare. Ieri gli agenti hanno elevato numerose contravvenzioni in vari cinematografi cittadini.

SI RIPARLA DEI "TOPI UMANI,,

Rosicchiano due pareti ma non raggiungono il bottino

Una sorpresa attendeva l'altra mattina la portinaia dello stabile n. 34 di via S. Nicolò. All'esterno del suo sgabuzzino nell'atrio erano sparsi in disordine la sedia e gli attrezzi per la pulizia, che la donna teneva nello stanzino. Vinto il primo momento di apprensione — erano le 4 del mattino, e nella casa regnavano ancora l'oscurità ed il silenzio — la donna entrò nello sgabuzzino, e si trovò dinanzi ad un cumulo di malta e pietre: il risultato del lavoro notturno di ignoti ladri, che avevano tentato di aprirsi un varco attraverso la parete divisoria per raggiungere la rivendita di generi di monopolio, allogata nello stabile. Forse disturbati da qualche inquilino rincasato a tarda notte, o forse impotenti a fare la breccia nel muro, i ladri avevano troncato a metà la loro impresa. La donna, Angela Culot di 69 anni, si faceva premura di denunciare il fatto alla Polizia. Successive indagini negli scantinati tanno portato alla scoperta di un analogo tentativo operato dai ladri nel locale delle macchine dell'ascensore, locale che è pure adiacente alla rivendita di tabacchi.

S'incendia il motore d'una vettura tranviaria

Il treno n. 2 della linea 6 si era appena mosso, ieri sera alle 19.5 da piazza Libertà diretto verso piazza Goldoni, che un principio d'incendio si manifestava nell'apparato motore. Le prime fiamme, sprigionatesi da sotto la vettura, furono notate dai passanti, i quali subito davano l'allarme al manovratore. I passeggeri vennero fatti scendere prontamente, ciò che avvenne in buon ordine e senza che si verificassero scene di panico. Subito manovratore e fattorini si prodigarono a combattere il fuoco con estintori e getti di sabbia, e lo spegnimento veniva quindi completato dai vigili del fuoco, accorsi sul posto con due carri. Più tardi, dopo una sommaria riparazione dei congegni elettrici ad opera dei tecnici dell'Acegat, il convoglio poteva rientrare in rimessa con i propri mezzi.

Pauroso incidente allo Stabilimento Ilva

Un pauroso incidente è accaduto ieri pomeriggio allo Stabilimento Ilva. Il fuochista sessantenne Nicola De Fonso abitante in via della Fornace 3, mentre lavorava ai piedi di una fornace è stato investito da un'asta di ferro caduta dall'alto del forno. Per fortuna qualcuno l'ha messo in guardia tempestivamente, sicchè il De Fonso è riuscito ad evitare in parte il colpo, rimanendo ferito di striscio alla regione occipitale. Egli è stato soccorso dalla C.R.I., ed accolto all'Ospedale in osservazione.

Una perquisizione nell'abitazione di tale Giovanni Hutin, al n. 39 di Farneti, ha portato al rinvenimento e al conseguente sequestro di oltre 9 litri di grappa e un apparato generatore di energia elettrica, che l'Hutin utilizzava evadendo la prescritta imposta di fabbricazione.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Virginia Staffler, da Margherita Rotteri lire 500 pro Ospedale B. Garofolo (reparto cronici); dai colleghi d'ufficio del figlio Leandro 2300 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Mario Scolpisio, da Elenita e Augusto Leva lire 500, da Oscar e Giorgina Moschini 200 pro Soc. Alpina delle Giulie C.A.I. (fondo rifugi), da Ottilia e Paolo Nezzo 1000 pro C.R.I., dalla sorella e nipoti Tenze 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Marcello Malusà, da Oscar Moschini lire 200 pro Soc. Alpina delle Giulie C.A.I. (fondo rifugi).

Per onorare la memoria di Ruggero Winter, da Luciana e dott. Bruno Sicherl lire 500 pro C.R.I., da Anna Schwarz 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Emilio Canetto, nel I anniversario della morte, da Nicolina ved. Canetto lire 1000, Pina e Luciano Rinaldi 1000, Teresa ved. Canetto 500, dalla fam. Giulio Catalan 500 pro Editoriale Libraria (fondo assist. operai), da Dario Rinaldi 500 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, da Pia e Arnoldo Morresi 500 pro Mutilatini di guerra.

Per onorare la memoria della piccola Luciana Morresi, dalla mamma e papà lire 1000, nonna Mela e zia Carletta 1000, nonno Melo e fam. Sergio Gregori 1000, zia Elsa e cuginetto Luly 1000 pro Mutilatini di guerra, da Dario Rinaldi 250 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Giuseppe Nicolini, dalla fam. dott. Teodoro Robba lire 500, dalle fam. Robba-Ruzzier 500 pro Lega Nazionale, da Lina e ing. Attilio Zmajevich 500 e Valesca e ing. Adriano Gregoretti 500 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Francesco Calvario, dalla fam. Kenich lire 300 pro Villaggio del Fanciullo, da Antonino Giarrizzo 500 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. ing. Corrado Hillebrand, dal dott. ing. Mario Costantini lire 1000, dal dott. ing. Ottavio Gulì 1000 pro Cantiere San Marco (fondo sussidi).

Per onorare la memoria di Clelia Pappadopulo, dal marito Alessandro lire 500 pro Ospedale Psichiatrico (Sanatorio neurologico Giov. Sai), 500 pro Comunità greco-ortodossa (sussidi ai poveri) e 500 pro C.R.I.

Per onorare la memoria dello avv. Bruno de Segher, da Maria e Vittorio Privileggi lire 500 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Ada Morpurgo, da Fulvia e Guido Spiegel lire 1000 pro colonia estiva «Carlo Morpurgo».

Da A. B. lire 200 pro Asilo Speranza.

Da N.N. lire 18.500 pro Esuli istriani.

L'elargizione pubblicata ieri, per onorare la memoria del dott. Renato Ruffo, quella di lire 500 a favore dell'Istituto dei poveri era da Ofelia e Aldo Polonia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Finse un malore per vuotargli la casa

Un giorno dello scorso luglio, Ignazio Fisolich, abitante in via Vidali 4, si imbattè in un suo conoscente, Delio Privati, di 48 anni. Sembrava che questi si sentisse male, e il Fisolich volle far qualcosa per aiutarlo. L'altro, lamentandosi, gli disse: «Vorrei riposare un po' per rimettermi». Il Fisolich, la cui casa era a due passi, ve lo accompagnò. «Riposati pure — disse — io devo andare. Ti prego solo di chiudere a chiave, perchè nessuno entri durante la mia assenza». Il Privati gli fece cenno di avere capito, e appena uscito il Fisolich, si rinchiuse nell'alloggio con doppia mandata. Quindi, guarito per incanto, si mise di tutta lena a togliere dal guardaroba giubbe, mutande, pantaloni, maglie, indumenti femminili, calze, ed un lenzuolo dal letto per avvolgere ogni cosa. Rovistò anche nei cassetti per impadronirsi di una stilografica, di tre matite, di alcune monete d'argento straniere, nonchè di 1300 lire in contanti. Poi, quatto quatto, aperse l'uscio e si dileguò. Figurarsi la faccia che fece il Fisolich quando, rientrato dopo qualche ora, trovò l'uscio aperto, l'alloggio deserto e a soqquadro. Non gli restò altro da fare che denunciare il fatto alla Polizia. Il Privati venne arrestato ed ebbe la faccia tosta di dichiarare che la refurtiva l'aveva ricevuta da tale Benvenuto Padovan. Rinviato davanti ai giudici della sezione feriale, il briccone ha ricevuto ieri il meritato castigo: un anno di reclusione e 12 mila lire di multa. Presidente Ostoich; P. M. Grubissi; Difesa V. Bologna; cancelliere Neri.

CORTE DI RINVIO

Scappa per arruolarsi nella Legione straniera

Un ragazzetto, il sedicenne Alfred Ulschek, è comparso ieri davanti al cap. Dye; egli era stato sorpreso, sprovvisto di documenti, che girovagava in città. L'Ulschek, che porta ancora i calzoncini, ha dichiarato di essere arrivato a Trieste da Vienna, da dove era scappato per arruolarsi nella Legione straniera. Della fuga del ragazzo s'era occupata anche l'Interpol. Il cap. Dye ha disposto che l'Ulschek, volente o nolente, sia rimpatriato.

Abita in manicomio

E' comparso quindi tale Agostino Crociani, il quale, l'altr'ieri, era stato fermato dalla Polizia perchè privo di documenti. Alla domanda da dove provenisse, egli ha dichiarato che il suo indirizzo è «Roma, Ospedale psichiatrico di Monte Mario». Il cap. Dye ha deciso per la sua espulsione dalla città, e conseguente consegna alle autorità italiane di frontiera.

Il pacco sospetto

Certa Elisabetta Zorzin, lunedì scorso venne fermata al posto di blocco di Albaro Vescovà con un grosso involto di indumenti militari alleati, che intendeva trasportare in zona B. Il cap. Dye, chiesto al poliziotto che aveva proceduto al fermo se era stata accertata la provenienza degli indumenti, ed avendo ricevuto una risposta negativa, ha ordinato di procedere con le indagini, ed ha intanto rimesso in libertà provvisoria la Zorzin, la quale dal canto suo, ha dichiarato che aveva ricevuto gli indumenti da una donna.

Agenti di servizio al Porto hanno sequestrato ieri al marittimo americano Lewis Albert, imbarcato sul piroscafo «Celestial», 200 sigarette americane, che l'Albert tentava di introdurre in città.

ORE DELLA CITTA'

★ Lunedì prossimo si inizia il corso di addestramento per piazzisti indetto dall'Anli, e che avrà la durata di un mese; le conferme di iscrizione vanno inviate alla sede di piazza San Giovanni 1, entro domani.

★ Alla Ginnastica triestina sono state riprese le lezioni di scherma per adulti ed allievi; si è pure inaugurato il nuovo campo di pattinaggio per soci e familiari. La segreteria è aperta dalle 16 alle 20.

★ GITE: Col «San Giusto» domenica a Valbruna — Con la FARI sabato e domenica a Corvara e Misurina — Con l'«Alpes» sabato e domenica sulla Marmolada — Con l'«Edera» domenica sui monti Flop, Creta Grauziaria e Sernio — Con l'«Alpina delle Giulie» sabato e domenica alla Forcella di Riofreddo, ed a Cortina Pocol.

E' stato tradotto ieri a Trieste da Imperia tale Giuseppe Cultrea, di anni 46 nativo di Siracusa, contro il quale nel 1946 era stato spiccato mandato di cattura per furto aggravato.

STATO CIVILE

del giorno 6 settembre 1949

Nati 4, morti 13, matrimoni 8.

MORTI: Modolo Giacomo a. 62; Dodich Claudio a. 2; Beg ved. Labaz Caterina a. 79; Semedelli Giacomo a. 81; Franceschi Pietro a. 75; Pipan Carlo a. 67; Mesgez Franca mesi 5; Stemberger Silve [illegible] giorni 6; Martincich Anna a. 15; Iuliani Giovanni a. 47; Arneris Clotilde a. 80; Dercar Tullio a. 22; Pogorelz Giovanni mesi 5.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bigaglia Enrico, pasticcere, con Oddi Wanda, casalinga; Besednjak Bruno, cameriere mar., con Cioccolante Angela, insegnante; Martina Avventino, carabiniere, con Pittino Amabile, casalinga; Lantschner Alarico, costrutt. nav., con Andreoli Norma, casalinga; Roma Cosimo, agente P.C., con Sogaro Leda, sarta; Delben Vittorio, impiegato com., con Favretto Giuseppina, commessa; Quaranta-Locatelli Vittorio, impiegato, con Lucarini Leandra, sarta; Altenburger Olinto, agente poliz. ammin., con Redolfi Nella, casalinga.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.15: «Agguato sul fondo» con T. Power, A. Baxter. E' un technicolor Union Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Nessun perdono» con Viviane Romance, Louis Salon. Scalera. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Cagliostro» con Orson Welles, Mary Guild. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
ITALIA. 16: «Addio Mister Chips!» grande film Metro. Regia: Sam Wood, con Greer Garson, Robert Donat.
ALABARDA. 14.30: «Obiettivo Burma» colosso [illegible]ner, con Errol Flynn. Prima [illegible]
IMPERO. 16: «Il figlio del fulmine» in technicolor, con Roddy McDonall, Preston Foster, Rita Johnson. E' una prima visione Union Film. Precede Incom 33.
VIALE. 16: «La grande strada bianca» con T[illegible]r, A. Faye Don Ameche. La vi[illegible] Fox.
GARIBALDI. 17.15, 19, all'Estivo 21.15: «[illegible]onieros» Tyrone Power, Doroth[illegible]our. E' un film Fox.
MASSIMO. 16: «[illegible]isa» il film più bello, con Ma[illegible] O'Brien, June Allyson. (Metro[illegible])
ARMONIA. Chi[illegible]er ferie.
NOVO CINE. [illegible]l bandito senza nome» con J. [illegible], N. Suild. Prima visione.
SAVONA. 15: [illegible]me Curie» con Greer Garson, [illegible]er Pidgeon.
ODEON. 16: «[illegible] sul vento» con Deanna Durbin [illegible]sicale.
IDEALE. 16: «[illegible] proibiti» un technicolor. Anc[illegible]er oggi.
MARCONI. 16, [illegible]ivo 19.30: «L'avventura di M. [illegible] avventurosa vicenda di pugn[illegible]ci.
CINE DEL MA[illegible]: «Parata sportiva a Mosca» [illegible]ori. Segue: «Sul sentiero degli [illegible]li» premiato a Venezia, parlat[illegible] italiano. Locale arieggiato. Ult.
ADUA. 15: «St[illegible] Middleton» Rita Hayworth.
RADIO. 16: «[illegible]egina fra due cuori» con Joe [illegible]rown, comiciss.
VITTORIA. 16, [illegible] 19.15: «La vedova pericolosa[illegible]nni e Pinotto.
AZZURRO. «Il [illegible]ello d'Assisi» la vita ed i mirac[illegible]l santo.
VENEZIA. «Cor[illegible]» Otto Kruger, Elissa Landi, D[illegible]ds.
BELVEDERE. 1[illegible] «Tutta una vita» con M. Sco[illegible]
CASTELLO S. [illegible]O. Cortile delle Milizie. 21: «[illegible] di primavera» con Mirna Loy [illegible]ry Grant.
AUSONIA - TER[illegible] AL MARE. 21.30: «Domani [illegible]tua» con Paulette Goddard, [illegible]illand. Fincine. Tram 3 e 8.
GIARDINO PU[illegible]CO. Spettacoli continuati dalle [illegible] in poi con il film «Amore a [illegible] Chia» con Elisa Knox e Phi[illegible]an.
SCOGLIETTO-ES[illegible] (Via Scoglio 4). 20.45: «Allegr[illegible]oria» Art. Ass.
ESTIVO BROCC[illegible]A. 20.45: «Gli allegri naviganti[illegible]nni e Pinotto.

LA RADIO

TRIESTE

11: Orchestra Melodica Cergoli. 11.47: Brani d'opera. 12: Nuovo mondo. 12.10: Musica da teatro. 13: Giornale Radio. 13.26: Orchestra Ferrari. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Il bel paese. 17.45: Intervista con i boy-scouts reduci dalla Norvegia. 18: Canzoni di ieri e di oggi. 18.30: La voce dell'America. 19: Orchestra di Denis Wright. 19.45: Galleria dei campioni. 20: Giornale Radio. 20.30: Orchestra di Carol Gibbons. 21: «L'Abisso», 3 atti di Silvio Giovaninetti, indi Musica da ballo. 23.30: Orchestra Cetra.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Nilius. 14.45: Per i fratelli giuliani. 17: «Le storie di Topolino», per i piccoli. 18: Musica da camera. 19: Orchestra Rizza. 19.35: Melodie dallo «Schiaccianoci» di Ciaikowski. 20.33: Varietà musicale di Nino Meloni. 21.15: Canzoni di Piedigrotta. 22.15: «Peggio che uccidere», radiodramma di N. Edwards.

RETE ROSSA

14: Musiche brillanti. 17: Trasmissione dall'Accademia musicale di Siena. 18.5: Orchestra Barimar. 18.30: «Le tre figliole di babbo Pallino», per i ragazzi. 19.45: Motivi di successo. 20.10: Musiche di E. Grieg. 21.3: Joe Venuti. 21.15: Concerto sinfonico, diretto da H. Rosbaud.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 28.8, min. 24.0; pressione: 764.0 in diminuzione. Temperatura del mare: 27.4.

Oggi: S. Regina, Giovanni, Panfilo. Il sole sorge alle 5.32, tramonta alle 18.33. La luna sorge alle 18.49, tramonta alle 5.14.

Maree: Oggi: alta: ore 9.45, cm. 49 sopra il livello medio; bassa: ore 15.30, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 21.20, cm. 39 sopra il l. m.; domani: bassa: ore 3.25, cm. 53 sotto il l. m.; alta: ore 10, cm. 49 sopra il l. m.; bassa: ore 16.5, cm. 31 sotto il l. m.; alta: ore 21.40, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza dell'Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Dopo breve malattia fu strappato all'affetto dei suoi cari, per raggiungere il Signore

Silvio Rossel

d'anni 37

Desolatissimi la moglie MARIA col piccolo MARIUCCI, i genitori, [illegible]

Trieste-Sedrano 7 settembre 1949.

Tragico destino troncava improvvisamente il 4 corr. la giovane vita di

Elsa Godas

I congiunti ne dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta. [illegible]

Famiglie GODAS, UBOLDI, TASSINI, LEVI, ROSENKRANZ ed il fidanzato HARRY WALSH

Dopo breve malattia si spense serenamente il [illegible]

Caterina Beg

ved. BABAZ - BALBI

lasciando nel dolore il figlio GIORGIO (assente), la nuora ANNA, il nipotino CLAUDIO ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addì 5 corr. spirò serenamente dopo lunga malattia

Giovanni Giuliani

Ne dànno il triste annuncio le famiglie GIULIANI, GEGGI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 10.30, partendo dalla via Torrebianca n. 37.

Trieste, 7 settembre 1949.

Il 5 settembre si spegneva serenamente

Pietro Franceschi

Desolati ne dànno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, il figlio VITTORIO con la moglie MARIA, le figlie ANNA, GINA con il marito UMBERTO CICCARELLI e i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte le care persone che, in varia guisa, vollero onorare la memoria della loro adorata

Mamma

Famiglia GARA[illegible]CH

Nel V anniversario della morte di

Antonio Zavadlal

la MOGLIE, le FIGLIE, i GENERI e i NIPOTINI lo ricordano con immutato affetto.

Trieste 7 settembre 1949.

Luciana

a un anno dalla Tua dipartita, MAMMA, PAPA', NONNI, ZII e CUGINETTI Ti ricordano con infinito bene.

Famiglia MORRESI

LE FRAGOLETTE

Venti chilometri si e no separano a volo d'uccello il ladro di fragole dal mare di Nizza, eccolo a duemila metri d'altezza nella foresta di Turini che parte dal villaggio di Peiracava, cinquecento metri più in basso: il mariolo è giunto sulla piatta vetta del Capo d'Argento che si affaccia sui primi pascoli piemontesi. Tutt'intorno è l'immensa, sconfinata foresta di pini e di abeti che va su e giù per monti e per valli fino alla frontiera italiana, ed è anche la foresta delle fragolette ma nessuno lo sa, come è anche la foresta dei funghi di ogni specie. Milioni, miliardi di fragolette sublimi hanno scelto il loro regno sui pendii del Campo d'Argento, pericolosi pendii che di colpo diventano abissali.

Iddio protegge le fragolette regine [illegible]

Sei fiero e felice tuttavia di avere scoperto le prime fragolette; per quanto pallide e acide le raccogli con delicate dita e le poni in fondo al paniere; poi, a poco a poco [illegible] la tua scelta si fa difficile: scarti le piccoline, le dure, [illegible] per cogliere soltanto le grosse, scarlatte, morbide.

Anche fra le fragolette di bosco c'è diversità di forma, di colore, di casta: ci sono le popolane, le piccole borghesi, le borghesi, le baronesse, le viscontesse, le principesse, le regine e le imperatrici; [illegible]

Non è vero, allora, che le fragolette di bosco siano tutte minuscole [illegible]

Le fragolette sono un frutto proibito, Iddio non vuole che tu le raccolga [illegible]

[illegible] chi li raccoglie? Frutta sacre fiori sacri. Devi penare per averli. Chilometri quadrati di fragolette, quintali, tonnellate di fragolette hai a portata di mano, ma devi piegarti, umiliarti la schiena, coglierle una per una dolcemente pazientemente se non vuoi che ti si sfacciano fra le dita, che ti scivolino dalle dita e sprofondino fra erbe e foglie nella terra. Estenuante impresa, di ore ed ore, non hai riempito che il fondo del paniere, e più vuoi far presto e meno raccogli, e quando credi d'aver scelta e colta la più grossa la più bella la più gustosa, è una fragola vuota che hai presa.

Nel bel mezzo della fatica il sole ti abbandona; un gallo canta nella remota valle; l'ululo di un mastino ti raffredda il sangue nei polsi; dove sei? dove è il sentiero che ti riporta a casa? Penosamente risali il pendio, stanco e sudato ritrovi la strada mulattiera, sosti prima di riprendere il cammino, e dài un'occhiata furtiva al paniere a metà pieno di fragolette rubate a Dio. Non sono state colte con serenità di coscienza, non sei pervaso dalla gioia che provi dopo di aver rastrellato more funghi mirtilli lamponcini e ciliege selvatiche; tu porti fragolette di bosco, o lazzaroncello, Iddio è alle tue costole che ti rimprovera severamente per bocca dei pini e degli abeti che scossi dal vento levano al cielo e alle rocce la loro disapprovazione. E hai sete e non puoi dissetarti perchè dove ci son troppe fragole non c'è sorgente. Così, in preda a un latente rimorso scendi dal Campo d'Argento.

Il ladro di fragole segue le vacche che lente e indecise si ritirano in una scorciatoia. Sembra che vadano verso l'infinito, e non è vero; lì, dietro quegli olmi spessi, è un'oasi di latte, con un pastore, con una pastorella, e quantità di animali domestici. Il pastore non fa festa all'intruso, il pastore che sorride e accoglie i viandanti assetati e affamati lo riceve freddamente perchè sa che è ladro di fragolette, sa che non va a lui per chiedergli latte semplice ma crema di latte per condire un piattone di fragole. Nell'ora stessa in cui gli onesti uomini mangiano la minestra, c'è a un angolo della tavola di montagna un cittadino che rovescia nella scodella un chilo di fragolette e mezzo chilo di crema di latte e cento grammi di zucchero cristallizzato delle raffinerie di Marsiglia. Mangia, sbafa l'individuo schifoso, le fragolette rapite alla candida cima, mangia a testa china, a occhi bassi, senza fiatare, a grossi bocconi, sotto lo sguardo torvo del pastore, inghiotte in fretta e furia cucchiai su cucchiai di fragolette alla crema di latte, piatto riservato unicamente agli angioli [illegible]. Invero, non c'è nulla di più squisito nell'universo intero che le fragolette di bosco alla crema di latte zuccherata e pur nulla di più vietato al genere umano. Fuma la minestra nel pentolone, all'aria aperta, al fuoco delle bacche resinose, e il suo sano odore va fino al naso del degenerato ghiottone che ha finito di leccare il piatto e si alza e [illegible] a occhi bassi, barcollando come quell'ubriaco di crema e fragole che è, scende nella valle con l'anima pesante di rimorso e il corpo ancora acceso delle ortiche.

ANTONIO ANIANTE

L'ora delle "Miss,"

TRA 22 CONCORRENTI E' STATA ELETTA MISS ROMA. PRESIDENTE DELLA GIURIA ERA IL PRINCIPE ANTONIO DE CURTIS (TOTO'). L'ELETTA HA VENT'ANNI E SI CHIAMA GIUSEPPINA PAOLUCCI. DAMIGELLE LE SIGNORINE NORA NARUSCHI (MISS SORRISO) E MARIA PIAZZAI (MISS CINEMA)

Per i "Festspiele,, Salisburgo trasformata in un grande albergo

Furtwaengler il dominatore, Bruno Walter il prediletto, Herbert von Karajan il signore un po' sempre teatrale della stagione musicale

SALISBURGO, settembre — C'è un gran daffare in questi giorni nelle case di Salisburgo. Si sgomberano materassi, si sciorinano lenzuola al sole, si ripongono coperte, ritornano alla luce i vari superflui soprammobili e le stanze depongono l'aspetto impersonale di surrogati d'albergo. Perchè nel mese di agosto, allorchè gente d'ogni Paese accorre al richiamo del Festival, tutta la città di Mozart diventa un immenso albergo, di cui piccoli borghesi, impiegati e persino professionisti, non disdegnano di curare personalmente la ricettività e l'efficienza. Anche i coniugi W., al cui senso d'ospitalità mi ha assegnato d'autorità l'addetto all'ufficio turistico della stazione (un ometto asciutto, con gli occhiali a stanghetta, che s'inacidisce come i crauti, se mettete in dubbio la comodità della sistemazione consigliatavi) potranno ritornare alla loro vita normale: ricominceranno ad usufruire del salotto, [illegible] gli inquilini e infine richiameranno Paul e Herta, i loro ragazzi, dalla provvidenziale villeggiatura di Villaco, presso i nonni materni.

Guai, del resto, se non stessero arrangiamenti nel periodo dell'inondazione umana, che quest'anno ha toccato il livello [illegible] guerra. Non basterebbero le panchine ed i fossati delle campagne circostanti, per offrire ai forestieri letti e giacigli di discutibile accoglienza.

Ma vale poi l'incerto dell'alloggio e la fatica del viaggio (da Trieste vi può accadere di impiegare quindici ore di treno, ritardi e controlli doganali compresi, per raggiungere Salisburgo) questa manifestazione, che tutto il mondo almeno indirettamente, conosce? Ossia, è rimasto il Festival salisburghese una polla viva dell'arte o s'è ridotto ad una spruzzatina di profumo alla moda? [illegible]

[illegible] la preminenza della passione artistica sul mestiere, che caratterizzano l'allestimento degli spettacoli. Tanto per intenderci con qualche esempio: a Salisburgo gli orchestrali, anche a prescindere dai «cannoni» dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, non balzano di scatto in piedi allo scadere dell'ora di prova, per allontanarsi con la velocità di un ciclista in prossimità del traguardo; nè i cantanti spremono i loro polmoni fino al limite estremo in un'arbitraria «corona», per raggiungere l'effettaccio dell'acuto cronometrabile.

Sotto il profilo individuale, è necessario ricordare tre nomi: Wilhem Furtwaengler, concertatore e direttore di un «Fidelio» e di un «Flauto magico» esemplari, vero dominatore dell'annata, per il quale i critici hanno abbandonato il loro tono un po' distante e imperturbabile, tramutando le parole in applauso; Bruno Walter, ritornato dopo dodici anni di assenza e salutato da accoglienze assai festose, per il suo devoto saluto alla patria — il rovescio della medaglia di Thomas Mann — non meno che per la sua statura d'artista; e Herbert Karajan, cui una mirabile esecuzione del «Requiem» verdiano ha fornito lo spunto per arricchire la letteratura aneddotica che lo riguarda con una perla preziosa. Allorchè gli applausi stavano per prorompere al termine, soverchiando l'eco dell'ultima nota, Karajan, con uno di quei gesti teatrali ch'egli predilige, impose il silenzio assoluto, invitando il pubblico a sfollare in un raccoglimento tutto interiore; salvo poi, è naturale, a farsi aspettare trionfalmente all'uscita.

Felice, dicemmo, la scelta del repertorio, in cui l'austerità antivirtuosistica di Gluck e la classica architettura di Beethoven si sono trovate accanto la vena ritmica d'un Orff — che la critica tedesca pone ai massimi fastigi della musica contemporanea — autore, sulla testa di Hölderlin, di una «Antigone» tutta pervasa di un drammatismo sonoro, che ignora nelle forme più ardite la tradizione operistica. [illegible]

[illegible] altissime mete drammatiche, — non poteva non essere ancora una volta la gloria più gelosa di Salisburgo, l'eterno fanciullo della storia della musica: Wolfango Amedeo Mozart. «C'è sempre da scoprire qualche cosa in questo prodigio del Settecento musicale», hanno voluto dimostrare i suoi adoratori. E così non sono bastati il possente presentimento di morte del «Requiem», nè la scintillante preziosità del «Flauto Magico», nè il mistico slancio delle Messe intonate nella nitida atmosfera del Duomo; c'è voluta la paziente rielaborazione del «Titus», curata da Paumgartner e Curjel, due cultori di Mozart certo più sensibili e dotati di quel tal discepolo Süssmayer, che condannò all'insuccesso quest'opera séria scrivendone i recitativi, per dimostrare che Mozart operista non conosce zone d'ombra ed ha ancora qualche parola nuova da pronunciare davanti ai suoi posteri.

Questi, in sintesi, i capisaldi del Festival di Salisgurgo 1949. Ma c'è ancora un fatto umano da segnalare accanto a quello artistico. Ed è che la gente d'ogni Paese che s'è incontrata al «Festspiehlaus» e al «Landestheater», che ha osservato le tante attrattive di una città, in cui le scritte al neon e gli altri ammennicoli del modernismo non hanno ancora imbiancato l'affresco policromo del suo passato, tutta questa gente dissimile che ha trovato nell'arte un punto di contatto, s'è guardata senza animosità, senza diffidenza, senza antipatie.

Davvero Mozart non poteva prevedere di suonare, centocinquantotto anni dopo la sua morte, un minuetto alla miglior comprensione dei popoli europei.

STELIO ROSOLINI

Il pittore e il cavallo

MILANO, 6. — Il pittore Aldo Bolgonzoli, cui il premio Suzzara ha assegnato ieri l'altro un puledro bianco, ha dichiarato che non intende vendere il quadrupede. Gli farà anzi costruire una stalla nei pressi del proprio studio. La stalla sarà costruita coi mille mattoni vinti da un altro concorrente.

I premi Einaudi
Quattro di un milione

ROMA, 6 — Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha concesso, per ogni anno del settennio della sua carica, all'istituzione presso l'Accademia dei Lincei di quattro premi nazionali indivisibili di un milione di lire ciascuno. Due di essi saranno attribuiti dalla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali e due da quella di scienze morali, storiche e filologiche a opere o scoperte di studiosi italiani non premiati precedentemente nella stessa forma. Tutti i premi saranno attribuiti il 12 maggio 1950 in occasione dell'anniversario dell'elezione del Presidente della Repubblica, e conferiti solennemente dal Presidente stesso nella adunanza di chiusura dell'anno accademico.

Greta Garbo s'interessa al caso Bellentani

MILANO, 6. — Dopo Mata Hari, Anna Karenina, Margherita Gauthier, Maria Walewska, e Ninotchka, vedremo forse una Garbo-Bellentani. «Il Corriere Lombardo» riporta infatti da Como che Greta Garbo durante il suo ultimo breve soggiorno a Villa D'Este si sarebbe molto interessata al fatto di sangue svoltosi un anno fa nelle sale di Villa D'Este e che ebbe per protagonista la contessa Pia Bellentani.

CHURCHILL RINUNZIA ai calzoni del pigiama

LONDRA, 6 — Le ultime sull'ondata di caldo in Inghilterra riferiscono che Winston Churchill dorme con la sola giacca di pigiama. Ne dà notizia il settimanale conservatore «Recorder» il quale classifica Churchill in una lista di personalità che dormono solamente in giacca di pigiama o addirittura senza nemmeno questa. Jack Buchanan, il comico della rivista non vuol sapere del pigiama. Non lo indosso nè di inverno nè d'estate — ha dichiarato Buchanan — ma ne tengo sempre pronto un paio da sciorinare sul letto se capitano dei visitatori.

SPIONAGGIO E BANDITISMO A HONG KONG

La partita del volfranio

La banda del Kuangsi s'industria di fornire il prezioso metallo tanto ai russi che agli americani e incomincia col decapitare due coolies

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONG KONG, settembre — Il bar dell'albergo di Hong Kong vive apparentemente sotto la cappa di piombo della noia britannica. Noia grigia su sfondo rosso: alcuni gentlemen alti, coloriti (la carnagione inglese resiste perfino al clima dei tropici) stanno silenziosi davanti alle loro bibite alcooliche. Nel frattempo, seduti comodamente a tavola, davanti a dei bicchieri di whisky, i miei compagni, — dei francesi naturisti — passano in rassegna la cronaca mondana.

«Sembra — dice uno di loro — che Mao Tse-tung sia già ridotto al punto di fare delle proposte a Tu Yueh-sen e a Wang Ciao-lay. Indovinate che cosa offre loro? La direzione dei sindacati operai. Per dir la verità i comunisti non hanno impiegato male il tempo per scoprire che soltanto quei vecchi pirati sono in grado di mettere un po' d'ordine a Sciangai. Ieri un messo è andato a vederli nella bella villa di Kennedy Terrace; ma Tu Yueh indugia a [illegible], poichè i suoi averi sono negli Stati Uniti!

I "Draghi Rossi,"

Quando confesso che io non conosco questi personaggi [illegible] le braccia. Come mai, non conosco i padroni segreti di Sciangai, coloro che da quasi vent'anni sono i re della città? Subito mi [illegible] di notizie e di particolari: vengo a sapere che Tu Yueh-sen e Wan Ciao-lay lavorano in «pool», uno dirige i «Draghi Verdi» e l'altro i «Draghi Rossi». Tu Yueh-sen, lavorando secondo lo stile di Chicago dispone della banda più grande del mondo — 60.000 uomini di manovra. Self made man, egli è stato successivamente coolie, protettore dei venditori d'erbaggi, spia, capo clandestino della polizia, re dei giochi d'azzardo, spacciatore di oppio. Naturalmente egli aveva raggiunto una posizione onorevole diventando banchiere ora gli piace ricordare d'aver portato un aiuto decisivo a Ciang Kai-scek, in una ora critica all'inizio della sua carriera. Quanto al suo compare e socio, Wang Ciao-lay, egli fu consigliere municipale, poi presidente della camera di commercio cinese. Recentemente al mmento della occupazione di Shangai da parte dei comunisti, i due uomini avevano iniziato dei colloqui con i rossi, e ciò aveva inquietato a tal punto Ciang Kai-scek, che li aveva portati via con sè, come suoi amici. Come tutti quanti essi sono capitati a Hong Kong.

D'altronde, riprende un francese, qui al bar dell'albergo Hong Kong, avete una strana collezione di personalità.

E incomincia a segnalarmi tutto ciò chè può servire per imbastire il più classico romanzo sullo spionaggio, a incominciare da due o tre miliardari cinesi, poi l'occhio di Mosca, una bella russa-bianca, il manager d'una compagnia di contrabbandieri, un americano misterioso, un siriano di media età, senza dubbio il più grande commerciante d'oro di tutto il mondo, tutto ciò senza contare gli agenti semplici o doppi di tutti i servizi segreti dell'universo.

— Ma bisogna che la presenti a quel cinese — egli aggiunge.

E' un vecchio gagliardo, dalla faccia quadrata, molto distinto nel suo abito di seta, che sta sorbendo solitario una aranciata. Facciamo i convenevoli d'uso, dal salamelecco iniziale, fino allo scambio dei biglietti da visita (in Cina un uomo senza biglietto da visita è come se fosse nudo). Non è che un sensale. Terminata la cerimonia, confesso al mio amico la mia delusione, ma egli si mette a ridere e mi racconta la seguente storia:

«Non è un sensale comune — egli rappresenta a Hong Kong la grande compagnia dei 10.000 briganti di Kuang Si. E' una cosa che ho scoperta per caso pochi mesi fa, mentre gli stavo raccontando certe mie noie; non riuscivo a procurarmi del volfranio — poichè sul mercato di Hong Kong si era già iniziata a colpi di valuta la grande gara fra russi e americani per conquistare questo metallo così prezioso per le fabbricazioni di guerra. Fu allora che il mio sensale sorrise gentilmente: «Potrei forse rendervi un servigio» mi disse. Qualche ora più tardi l'affare era concluso — e in breve tempo fu eseguito rigorosamente: appena un mese dopo l'arrivo di un campione, la fornitura completa era stata fatta. Per lungo tempo egli si rifiutò ostinatamente di spiegarsi con me — appena recentemente in occasione della nascita del suo quindicesimo figlio, alla fine di un banchetto cinese di quaranta coperti, e più precisamente in mezzo ai rutti d'onore dei commensali rimpinzati di pinne di pescecane, di nidi di rondini, di maiale rosolato e di uova marce, egli si decise a dirmi la verità.

La "tassa di protezione,"

«Fin dalla sua infanzia egli era stato un bandito nella sua provincia natale di Kuang-Si. Dopo qualche anno ebbe l'onore d'essere ammesso alla celebre compagnia dei 10.000 briganti che conducevano una vita tranquilla, protetta dalla vigile comprensione del signor Hu, persona che non aveva nessun compito ufficiale, ma che era il factotum di tutta la regione. Ancor qualche anno, ed egli si guadagnò il posto di Hong Kong, una specie di rappresentanza diplomatica e commerciale della banda. Da quasi trent'anni egli sbrigava pacificamente i suoi affari, ossia vegliava sul buon andamento dell'ufficio N. 2, sulla vendita del bottino, trattava i riscatti, curava la riscossione delle tasse di passaggio, come pure della «tassa di protezione» una specie di tassa mensile che dava diritto all'immunità.

«Dopo il nostro accordo per il volfranio — mi disse — mandai un messaggio al nostro temibile capo. L'affare gli sembrò abbastanza importante, poichè egli stesso si spostò fino alla miniera, a parecchie centinaia di chilometri dal suo feudo; aveva con sè solo una scorta di cinquanta uomini, ma scelttissimi, e armati di piccole mitragliatrici Thomson, comperate da primarie ditte di Hong Kong. In queste condizioni egli riuscì a persuadere abbastanza rapidamente il proprietario della miniera a consegnargli gentilmente la quantità convenuta fra di noi. Fui io allora che mi preoccupai di come fosse stato eseguito il trasporto. Nulla di più semplice invece...

«E' bastato un buon numero di coolies disposti a catena su una distanza di mille chilometri. Ben inquadrati dai nostri soldati, la baionetta in canna, — cinquanta contadini caricarono i sacchi — camminarono fino alla sera. Là in un altro villaggio si presero altri cinquanta contadini, e si ricominciò, di tappa in tappa, fino al porto. Quando chiesi ingenuamente a quanto ammontasse il salario di quella povera gente, il mio amico sensale rise: «Si prende sempre la precauzione di decapitare uno o due dei recalcitranti; così gli altri non danno fastidio...

L'esattore di Macao

Non immaginavo affatto che qualche giorno dopo questa mia iniziazione al bar dell'albergo Hong Kong, sarei stato l'ospite d'un autentico brigante, il signor Wong Sen. Devo premettere: sono stato invitato nella forma più cortese del mondo da questo signore, di cui avevo fatta la conoscenza poche ore prima attorno a una tavola da gioco dell'albergo Centrale, nella pacifica piccola colonia di Macao. Da principio non sapevo chi egli fosse. Egli mi era apparso soltanto in veste d'un giovane cinese, robusto, ricco e moderno, che perdeva delle poste alte con infinita indifferenza. Venni a sapere soltanto che dimorava frequentemente a Macao, in una villa molto grande, dove conduceva una vita da gran speculatore, con tre o quattro concubine e una grande uccelliera; a casa sua usava fare delle partite di mah-jong o di poker russo fino all'alba e delle gozzoviglie molto distinte. Solo quando egli mi offerse l'ospitalità del suo Yamen (castello) di campagna a dieci chilometri da Macao, un amico portoghese mi avvertì:

—«Non ci vada, è un capo di briganti».

Andai dunque a informarmi: le informazioni furono eccellenti. Il signor Wong godeva della stima generale, poichè in fin dei conti, egli rendeva servigi a tutti quanti. Aveva organizzato il contrabbando nel suo territorio in modo serio ed efficace, accontentandosi di un pedaggio molto ragionevole, cosa che, tirate le somme, contribuiva alla prosperità commerciale di Macao. D'altronde egli aveva avuto la cortesia di fare da esattore delle tasse per il governo nazionalista, non tenendo per sè che un quarto delle somme così risoosse.

Due giorni più tardi fui accompagnato dal signor Wong Sen alla sua residenza. Era il tempo del raccolto e bisognava essere sul posto per togliere a qualsiasi banda rivale, la tentazione di impadronirsene. Dopo due ore di viaggio in sampan a motore, sbarcammo in una tipica insenatura dominata da un edificio bianco, lo «Yamen» di cemento, fiancheggiato da quattro casematte. Tutto era quieto: i contadini si affaticavano nelle risaie mentre i «soldati» coll'elmetto, armati di mitragliatrici, sorvegliavano i lavori agresti. Mi trovavo nel Medio Evo, in un Medio Evo con le armi automatiche. Dopo il nostro arrivo allo «Yamen» il signor Wong Sen scomparve per qualche minuto, per ricomparire in divisa con le sue decorazioni e i suoi galloni.

Il lamento di Wong

Davanti alle tradizionali tazze di tè mi rallegrai con il mio ospite della sua prosperità. Ma ahimè, ecco che il signor Wong Sen cominciò a lamentarsi:

«Il mestiere — egli disse — non è più quello d'una volta. In questi tempi di confusione, ogni sorta d'avventuriero ha abbracciato la professione di bandito. Ce n'è in soprannumero. Ed è una cosa tanto più noiosa, in quanto i nuovi venuti non rispettano alcuna regola, nemmeno quella della parola data: attaccano qualsiasi persona e non importa in che modo. E' un fatto che getta il discredito su tutta la categoria».

Dopo un sospiro addolorato egli disse:

«Ma c'è di peggio: la politica: Devo ammettere che nell'insieme, i nazionalisti sono gente corretta. Ma che accadrà quando compariranno i comunisti? Per esempio, come vuole che mi difenda contro un reggimento di qualche migliaio di uomini? Non mi rimarrà altro che divenire comunista anch'io, e, questo veramente non mi entusiasma.

LUCIEN BODARD

RENEE GIRIER ARRESTATO COME INDIZIATO AUTORE DEL FURTO AI DANNI DELL'AGA KHAN

SCRITTORI CONCITTADINI

Tentato da un genere in cui gli sembrava di poter dare più ala alla fantasia e maggiore spaziosità ai personaggi che quella gli veniva combinando, Mario Coglievina si è dato alla narrativa. Non gli mancò qualche buona spinta nell'opera precedente e più, forse, negli interessanti articoli che pubblicò tempo addietro, attingendo briosamente all'esperienza di una lunga carriera diplomatica. Anche qui, in questo suo «T'amo Eusebio» (Ed. Gastaldi) si vedono spesso spuntare le punte sottili del cappello bicorne e le piume e gale del console; e si ritrova il brio dell'articolista e un estro saporoso, a tendenza accentuatamente caricaturale, su una tavolozza leggera, che s'affolla di persone e di cose, di situazioni e di tipi.

Descrivere, ironizzare, ridere e far ridere. L'autore suppongo, non ha avuto altre pretese. Per descrivere, descrive sciolto, con una calligrafica scrittura postottocentesca, un po' strapaese, ma in marsina; e per divertire diverte, se anche, qua, e là, trascina indietro parecchio fino a dedicare un intero capitolo, senza intenzioni anacronistiche, a un gioco di sciarade viventi. Qualche scorcio di color locale a carico di un provincialismo bene accetto, qualche accostamento burlesco, qualche combinazione di taglio farsesco, bastano all'autore per iniziare il racconto, mandarlo avanti e concluderlo, nè troppo attento alle digressioni nè soverchiamente sollecito ai richiami di un ordine narrativo meno mosaicizzato. E' da attendere Mario Coglievina a una fatica di maggiore impegno che lo metta, nel genere, trattandosi di un segretario di Legazione, nella scia dei suoi colleghi scrittori del Quai d'Orsay, o, per restare a casa nostra, in quella del «diplomatico sorridente» Varè.

* * *

Molta più strada ha da percorrere Gusti Martinolli, nota per la sua produzione di novelliera, che si è buttata allo sbaraglio del romanzo con «Alla soglia del peccato» (Ed. Trani, Trieste). La scrittrice ha preso a soggetto — dice — «un romanzo iniziato a Trieste e conclusosi tragicamente in Africa». Non ha importanza. Gli ingredienti di un qualsiasi «fattaccio» accaduto o immaginato, possono essere ripresi come azione o come interpretazione, o combinati nei due modi. Ciò che conta è il modo di presentarli o di combinarli, ed è frutto di faticosa preparazione se non è spontanea germinazione artistica.

La Martinolli ha eccessi d'ingenuità, sia nella tipizzazione dei personaggi sia nelle situazioni in cui li caccia. Ideati i primi in serie e messi ad agire in un ambiente scopertamente convenzionale, vi appaiono uniformati come modelli di cera, e, come la cera, senza vera vita se non di frasi non di parole, di presupposti artificiali non di fatti della realtà nella quale un carattere, purchè sia carattere e non tipo, esprime ed esaurisce la propria azione, la giustifica e la rende accetta, disobbligandosi da qualsiasi schema. Quanto alle situazioni sono piuttosto da romanzo giallo, con uccisioni, ricatti, seduzioni (con l'aggravante di ipnotismi) e finale in piena Corte d'Assise. E' tutto il fattaccio, insomma, troppo abbondante per un fatto di cronaca, ma con carenze di respiro che gli impediscono di trasformarsi in fatto letterario nella struttura e nello spirito del romanzo. La narrazione è tutta ambientata a Trieste, con l'indicazione di nomi e cose della città senz'altre intenzioni.

E. M.

SCOPERTO A FIRENZE il battistero di Dante

FIRENZE, 6 — Un rinvenimento di grande importanza archeologica storica è stato fatto nel battistero di San Giovanni a Firenze. A seguito di ricerche effettuate sotto la direzione del prof. Mario Salmi, presidente del Consiglio superiore delle Belle Arti, ed a cura della Sovrintendenza ai monumenti di Firenze, nel centro ottagonale del pavimento è venuta alla luce una vasca dove si amministrava il battesimo due volte all'anno, e cioè alla vigilia di Pasqua e alla vigilia di Pentecoste.

L'importanza della scoperta consiste nel fatto che essa viene a confermare l'esistenza della vasca di cui Dante fa menzione nel Canto XIX dell'Inferno con precisi riferimenti al suo battesimo in quella Chiesa e certamente nel fonte ora rinvenuto. Al centro del pavimento ricoperto di pozzolana, sotto il quale si trova là vasca, sarà apposta una lapide che ricorderà ai posteri il fonte del «Bel San Giovanni» dove fu battezzato il divino Poeta.

BOTTIGLIE VUOTE per andare a teatro

PRAGA, 6 — Sotto gli auspici dell'Ente nazionale per la raccolta delle materie prime si rappresenterà sabato prossimo, al Teatro dell'arte del popolo, a Praga, una rivista per assistere alla quale occorrerà, come corrispettivo del biglietto, consegnare all'entrata cinque bottiglie vuote.

Il Vangelo in esperanto

VARAZZE, 6 — Nella chiesa di S. Ambrogio Padre Garofalo ha spiegato il vangelo in esperanto. Padre Garofalo degli esperantisti italiani inauguratosi l'altro ieri a Varazze.

ANCHE LA VENEZIA GIULIA ALLA MOSTRA DEL RESTAURO

RITORNA ANDREA PALLADIO NELLA SUA BASILICA RICOSTRUITA

VICENZA, settembre — Vicenza in questi giorni è tutta un fervore di opere: si sta per aprire la Fiera, a Monte Berico già arrivano i pellegrini in schiere lunghissime, al teatro Olimpico si son chiuse le visite turistiche e c'è aria di prova generale per le imminenti recite classiche. Gran daffare anche al Museo civico, per solito così silenzioso: si allestisce la mostra dei disegni di Andrea Palladio; ottimo pensiero dei vicentini quello di richiamare in patria, dove videro la luce, i duecento e più disegni originali che si trovavano finora a Londra. Ma ancor più suggestiva la idea di apprestare per la ricorrenza del quarto centenario del sommo architetto il restauro della Basilica e del suo grandioso salone.

Tra alcuni giorni si apre dunque al pubblico la Basilica, il massimo monumento vicentino, quello che diede la prima gloria al giovane architetto e lo trasse dall'umile bottega di scalpellino per avviarlo ai profondi studi e alle esperienze più vaste. C'è una aria di solennità in questa vigilia: è una commozione per ciascuno dei vicentini che abbia passato qui la sua avventura di guerra e che vide da vicino lo strazio e la rovina del maggior tempio delle memorie vicentine. Per tutti i cinque anni della guerra si aveva come un incubo, un presentimento, una preoccupazione costante per questo monumento. E così avvenne purtroppo: la guerra non rispettò nulla e la notte del 18 marzo 1945, proprio alla fine del conflitto mondiale, una terribile incursione lanciò spezzoni sulla carena di rame che galleggiava da secoli a protezione sulle case di Vicenza. La immensa sala si aprì come una scatola e la Basilica eruttò flamme per due giorni e due notti. La carena del tetto si scioglieva in vapori e luci di colori irreali. I vicentini guardavano quella danza di fantasmi con le lacrime agli occhi: così svaniva il maggior tempio della loro civiltà architettonica.

E l'incubo ricominciò: per tre inverni piovve nel salone scoperchiato, mentre il gelo insidiava le travature, rendeva precarie le condizioni di conservazione del monumento tanto leso dalla guerra. Ora finalmente, dopo la ricostruzione della enorme cupola a carena si è ricostruito anche il salone: rimesse a posto le pietre sconnesse e sconvolte dal fuoco, rifatto il vasto pavimento alla veneziana, riordinato l'ingresso, ripassato mattone per mattone le pareti, cancellata quasi dovunque ogni traccia della recente rovina. Per i vicentini non è una cerimonia l'apertura del salone nel cuore della loro Basilica, ma un rito: il suggello a un periodo di preoccupazioni e di perturbazioni e l'inizio di un nuovo periodo, più sereno.

E nel salone — altro omaggio che certamente il Palladio non potrebbe non gradire — nel salone ricostruito ci sarà la Mostra del Restauro.

Non è la solita esposizione di fotogrammi che dicono fino a un certo punto la strada che è stata fatta in questi anni, in materia di restauri. Nel salone della Basilica si prepara una documentazione completa dell'opera svolta dalle Sovraintendenze ai Monumenti e alle Belle Arti del Veneto per custodire i tesori d'arte in tempi d'eccezionale calamità e poi per rimetterli in luce e restaurarli non solo dei danni della guerra ma anche in via normale. Ogni monumento ha la sua avventura da raccontare, a cominciare dal nostro Teatro Olimpico, la cui scena, quando fu fatta sfollare in una villa della provincia ebbe la sfortuna di imbattersi in un distaccamento tedesco. Il giorno dopo l'uomo che doveva tener d'occhio la famosa prospettiva in legno dello Scamozzi vide il cuciniere della Wermacht con una statuetta di legno in mano che s'avviava a metterla nella stufa per preparare il rancio alla truppa. Fortuna volle che, gettandosi in ginocchio davanti al cuciniere, l'uomo ottenesse che il prezioso pezzo di legno fosse sostituito con uno più corrente. (Il giorno dopo però la scena era di nuovo in casse, diretta verso Venezia).

E il ponte vecchio di Bassano, che gli alpini inaugurarono l'anno scorso, non è anche esso una grande vittima della guerra, che è stato ricostruito con intelligenza e amore? E poi non si dica che questa Mostra interesserà solo gli studiosi: basta sfogliare il catalogo dell'esposizione per trovare tanti motivi d'interesse anche al di fuori della stretta sfera delle competenze. C'è qualcuno per esempio che può sentirsi indifferente di fronte al problema dei monumenti di Trieste, di Pola, di Fiume? La Mostra fa vedere come — pure attraverso le vicende più tempestose e nell'instabilità non solo degli ordinamenti dello Stato e politici, ma addirittura del costume civile, che appariva in quelle zone, ed appare tuttora, paurosamente oscurato — si siano risolti i problemi della conservazione di queste opere dalle bombe, dai saccheggi, dall'avidità e dall'incoscienza.

Se oggi noi italiani abbiamo un titolo di merito e di speranza, un titolo valido di fronte ai secoli per riaffermare la discendenza romana di queste tre città contese o strappate dal mutare delle contingenze politiche, questo titolo deriva non da schiamazzi di nazionalisti, nè da vanterie di politicanti, ma dall'amore con cui si è provveduto al restauro del teatro d'Augusto a Pola, del tempio di San Giusto a Trieste, mentre erano ancora incerte le sorti di queste due città e non si sapeva chi avrebbe dovuto pagare il conto. L'Italia si assunse di provvedere; mentre Pola e Trieste sono al di là del confine italiano, le opere da noi restaurate appartengono idealmente a noi, così come chiaramente sono bandiere della civiltà nostra in terra contesa.

Nella Mostra Vicenza avrà il posto d'onore, non solo perchè città che ospita le consorelle, ma per l'importanza veramente cospicua dell'opera svolta dalla Sovrintendenza di Venezia. Per la prima volta in Italia si farà anche una mostra dei sistemi museografici: saranno documentati i riordini e i nuovi allestimenti dell'Accademia di Venezia, del Museo Correr, del Museo Civico di Vicenza, del Museo di Belluno, del Museo archeologico di Venezia, del Capitolare di Verona, del Museo di Aquileia, della Mostra del Bellini.

Partecipano alla Mostra del Restauro le Sovrintendenze veneziane ai monumenti e alle gallerie, quella padovana alle antichità; quella veronese ai monumenti, quella di Trento e quella della Venezia Giulia e del Friuli; i musei di Padova, Belluno, Venezia, Treviso. Accanto a bozzetti e modellini saranno le fotografie e ampie didascalie con statistiche e i dati fondamentali. Saranno pure esposte opere originali; ad esempio, da Venezia, verrà una Madonna attribuita al Carpaccio, dagli Eremitani di Padova la pala del Pizzolo, ed inoltre due angioli del Guariento, da Treviso una Madonna di Tommaso da Modena. Il Museo archeologico di Venezia manderà due sculture del primo secolo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA

NON SONO PREVISTE NUOVE RESTRIZIONI

ROMA, 6 — Le attuali restrizioni nel consumo dell'energia elettrica non saranno aggravate, almeno per il momento. Tale decisione è stata presa oggi nella riunione tenuta al Ministero dei Lavori Pubblici dalla Commissione centrale per la disciplina del consumo dell'energia. E' stato possibile adottare una simile decisione in quanto negli scorsi giorni si sono verificate alcune precipitazioni atmosferiche nelle regioni alpine che hanno apportato un leggero miglioramento al regime delle acque fluenti.

Le disposizioni valgono sia per il Nord che per il Centro Sud. L'ing. Visentini che ha presieduto la Commissione ha precisato che anche nel Nord le restrizioni sono rimaste inalterate e che sono state soltanto modificate alcune modalità. Non è stata fissata la data della nuova riunione della Commissione, la quale di norma si riunisce una volta al mese. Essa tuttavia potrà essere convocata in qualunque momento qualora fosse necessario. La situazione permane tuttavia abbastanza difficile. Si ritiene che nuove restrizioni potranno essere evitate ancora per un'altra settimana. Se nei prossimi giorni non si verificheranno nuove precipitazioni atmosferiche, si renderà indispensabile portare i turni da due a tre giorni per settimana e ridurre dal 70 al 50 per cento i consumi di energia da parte delle industrie in ciclo continuo nei confronti del consumo del bimestre novembre-dicembre 1948.

Circa la situazione idrica, lo ing. Visentini ha precisato che nel Nord si ha attualmente il 62 per cento di acqua invasata mentre in questa stagione se ne dovrebbe avere l'80 per cento. Nel Sud se ne ha il 20 per cento contro un 40-45 per cento che rappresenta la normalità.

Non è possibile fare previsioni per il prossimo futuro, tanto più che il mese di settembre è di norma piuttosto incostante e può presentare improvvise variazioni meteorologiche. Le attuali difficoltà si protrarranno, qualora non avessimo nel prossimo inverno un periodo di intense piogge, almeno fino al 1951, epoca nella quale potranno entrare in funzione le centrali termiche i cui macchinari ci verranno consegnati dagli Stati Uniti non prima del 1950. E' necessario d'altra parte tenere presente che l'attuale deficienza non dipende soltanto dalla mancata costruzione di nuove centrali durante il periodo bellico ma anche da maggiori richieste di energia da parte delle industrie rispetto a quelle di anteguerra. Si consideri a questo proposito che in periodi normali l'incremento di produzione dell'energia elettrica ammontava a 800.000 kw. annui.

Viaggio avventuroso interrotto in Italia

UDINE, 6 — L'avventuroso viaggio dal Sahara alla Germania di un tedesco, prigioniero degli alleati in Africa, non è riuscito a buon fine proprio alla vigilia della conclusione. Rudolf Murr, da Cher Kamese (Germania), riuscito a fuggire dal campo di concentramento, si imbarcava clandestinamente a Tripoli raggiungendo Trieste a bordo di pescherecci. Da Trieste raggiungeva Udine e Pontebba: aveva deciso di raggiungere l'Austria attraverso il passo di Pramollo per poi discendere da Nassfeld nella valle del Gail. Ma a poca distanza dal confine veniva fermato da una nostra pattuglia di finanza che lo riportava nella nostra città dove si trova in attesa di decisioni.

Il CALDO DURERA' ancora una settimana?

ROMA, 6 — Nessun accenno ad una possibile diminuzione della temperatura viene segnalato dagli uffici meteorologici. L'Italia si trova, infatti, sotto l'influsso di aria tropicale a causa di una staticità nel campo della pressione che si mantiene alta.

Le basse pressioni (cicloni) alle quali sono legate le perturbazioni, permangono ancora sull'Europa settentrionale ed è difficile prevedere quando si verificherà uno spostamento verso la nostra Penisola. Si ritiene tuttavia che un cambiamento non dovrebbe tardare più di una settimana e allora entreremo definitivamente nella temperatura autunnale.

Intanto per l'eccezionale siccità, il livello del Tevere è così basso che sono riaffiorati dal letto del fiume i resti dell'antico porto di Ripetta. Fra l'altro, è tornato temporaneamente alla luce il ponte di Ripetta, realizzato 245 anni or sono da Clemente I e costruito da Alessandro Specchi, l'architetto di Trinità dei Monti, con travertini caduti dal Colosseo nel terremoto del 1703.

Altri 15 romeni riparano a Gorizia

GORIZIA, 6 — Le tristi vicissitudini del dopoguerra, venute ad aggiungersi al periodo bellico, hanno fatto sì che la psicosi di ansia e di terrore continui per molti infelici. E questo è il caso del gruppo di romeni entrati l'altra notte clandestinamente nel nostro territorio e fuggiti dal campo di concentramento di Srenjanin. Sono tutti perseguitati politici e molti di essi hanno sulle spalle anni ed anni di sofferenze. Erano in gran parte incarcerati e scontate le pene varie a ciascuno assegnate, hanno cercato con la fuga di riparare in Italia, non sapendo tuttavia che in territorio jugoslavo avrebbero dovuto pagare il pedaggio costituito da qualche anno di lavori forzati nelle varie carceri e nei campi di concentramento jugoslavi, dove languono ancora molti romeni che devono scontare dai due ai quattro anni di lavori forzati. A quanto riferiscono i fuggiaschi, i campi sono tutti recintati di zone minate.

Ai centocinque, altri quindici si sono aggiunti ieri notte, scappati dai campi di concentramento della Jugoslavia. Il confine lo hanno varcato nei pressi del Rafut e poco dopo, attraverso la galleria sotto il colle del Castello, giunsero in Piazza Vittoria.

IMPRESSIONANTE CARNEFICINA IN UNA CITTÀ AMERICANA

Dodici persone uccise da un pazzo per la via

CAMDEN (New Jersey), 6 — Harold Unruth, abitante alla periferia di Camden, discendeva oggi gridando per la strada e faceva fuoco a casaccio con una rivoltella sui passanti e sugli avventori di alcuni negozi. Nove persone rimanevano uccise sul colpo; altre tre, ricoverate in ospedale, decedevano dopo poco. Tra le vittime vi sono tre bambini.

Passato il primo smarrimento, la folla circondava minacciosamente il demente che rientrava nella sua casa barricandosi nella sua stanza all'ultimo piano. La polizia riusciva a catturarlo dopo averlo stordito con il lancio di bombe lagrimogene attraverso la finestra.

Nell'abitazione del demente, che viveva solo con la madre, la polizia ha ritrovato numerosissimi libri su questioni sessuali ed igieniche, ed un vero e proprio arsenale di fucili, rivoltelle e fucili da caccia. Nella cantina della stessa abitazione gli agenti hanno rinvenuto un ingente deposito di munizioni ed un bersaglio. Il disgraziato, che è stato tre anni in Europa con le Forze armate americane, era considerato dai vicini un essere timido e quieto. La crisi, scoppiata all'improvviso, ha trasformato quest'uomo, apparentemente inoffensivo, in una belva assetata di sangue.

La polizia è successivamente riuscita a ricostruire i movimenti compiuti dal pazzo. Egli è uscito di casa impugnando una rivoltella, è entrato nella adiacente farmacia, col cui proprietario, Maurice Cohen, egli litigava da parecchi mesi per poter usare del cortile di quest'ultimo come di una uscita di servizio dal proprio appartamento. Spaventato, il farmacista fece per fuggire per le scale verso la propria abitazione, ma il pazzo lo freddò con una revoltellata. La moglie del farmacista, Rose, che si trovava sulla scala, si pose a strillare e a fuggire, ma venne raggiunta dal pazzo e uccisa insieme alla propria suocera, Minnie Cohen. Il demente ha invece risparmiato il figlioletto della donna, ma si è precipitato sul marciapiedi ed ha sparato sul primo passante giuntogli a tiro, certo James Hutton, uccidendolo. Al vicino crocicchio un automobilista attendeva via libera da un semaforo: il pazzo lo ha ucciso con un colpo al capo, e l'automobile è andata a cozzare contro un muro, dopo essere salita sul marciapiede. Ormai scatenato, il demente è entrato nel negozio del barbiere Clark Hoover, che stava tagliando i capelli ad un ragazzo. Il barbiere venne colpito al capo ed il ragazzo al collo. Subito dopo Unruth entrò nel negozio del vicino calzolaio John Tilarchirk, uccidendone il proprietario.

Successivamente il pazzo entrò in una casa privata, ferendo la signora Madeline Harrie e suo figlio Armand, di 16 anni, e passò quindi in una sartoria, ferendo la signora Hilda Segrino. Da qui egli attraversò la strada e tentò di entrare in un'osteria, la cui porta, per fortuna, era chiusa.

Gli spari intanto avevano provocato un fuggi fuggi generale. Il pazzo corse lungo la strada e vide un'automobile nel cui interno si erano nascosti, tremanti per lo spavento, un uomo e due donne: senza esitare egli introdusse una mano nel finestrino e freddò le sue tre nuove vittime. Successivamente si rivolse ad una nuova bottega, ma non potè entrare, in quanto la porta era stata sbarrata; al colmo della collera, egli sparò allora alcuni colpi attraverso i cristalli, senza tuttavia ferire alcuno. Man mano che sparava, non appena un caricatore era finito, il pazzo lo sostituiva rapidamente con un altro. Voltatosi verso la strada, sparò parecchi colpi in diverse direzioni, senza scopo, con gli occhi sbarrati, mugolando. Un proiettile attraversò una finestra, uccidendo un bambino di due anni, Thomas Hamilton.

Ancora alcuni colpi, e poi il pazzo ritornò di corsa nel suo appartamento, allo scopo di barricarvisi.

Mentre era impegnatissimo a battersi contro la polizia che cercava di catturarlo, Unruth ha trovato tempo di rispondere al telefono. A chiamarlo è stato il cronista del «Camden Evening Courier'. «Chi siete e chi volete?», ha chiesto Unruth. «Sono un amico e vorrei sapere che vi stanno facendo». «Non mi hanno fatto ancora nulla, ma a loro ci sto pensando io», ha risposto Unruth. «Quanti ne avete uccisi?» «Non lo so ancora, non li ho contati, ma mi sembra un buon punteggio». «Perchè state uccidendo?». Ed Unruth, di rimando: «Non lo so, non posso rispondervi ancora. Sono troppo occupato. Ve lo dirò più tardi». Ha attaccato il ricevitore ed ha ripreso a sparare, fin quando non dovette soccombere.

LA TERRA AI CONTADINI NELLA GERMANIA ORIENTALE

Il vero aspetto delle "riforme„ russe

Come sono i progetti dei villaggi-tipo

MONACO, settembre — La attuale campagna agricola della Germania orientale si è svolta in condizioni ben differenti dagli altri anni: si è già concluso infatti quel processo di «riforma agraria» che è stato presentato ed appoggiato dalle autorità con ogni forma di propaganda. «Tre anni fa — così ha scritto un giornale tedesco in uno dei tanti appelli — ha avuto inizio nella zona sovietica della Germania una azione voluta da milioni di lavoratori e contadini: la democratica riforma agraria.. La forza delle masse lavoratrici rappresentata dai piccoli e medi contadini ha dato un nuovo volto politico ed economico ai villaggi».

Studiando i particolari di questa azione si potrebbe a prima vista rimanere ingannati sulla vera entità e portata e soprattutto sul vero scopo di tale provvedimento. I terreni requisiti ai grandi proprietari sono stati divisi in piccoli lotti e consegnati a quasi 500 mila famiglie: il loro pagamento è stato dilazionato a 20 anni. Sono state costruite circa 100 mila casette e sono stati consegnati ai nuovi proprietari 441.000 capi di bestiame e 270 mila arnesi da lavoro. Se l'esame si fermasse a questo punto si potrebbe anche considerare la riforma come un'azione positiva.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia. Ed esso non è tanto dato dal fatto che dei 3,04 milioni di ettari sequestrati solo 2,05 milioni sono stati consegnati alle famiglie, mentre il resto è andato a finire nelle mani di organizzazioni politiche, facilmente individuabili.

Il vero lato negativo dell'azione risulta dal problema se i 7 ettari di terreno che in media vengono ad ogni famiglia, rappresentino un reale fattore economico. Nella zona sovietica quasi la metà dei 6,4 milioni di ettari di terreno coltivabile ha cambiato di proprietario, in molti casi proprio all'inizio della campagna agricola. I nuovi contadini non hanno avuto quindi il tempo di esaminare il lato politico della faccenda, e si sono accorti troppo tardi del vero scopo dell'azione.

La mancanza di concimi, di arnesi da lavoro, di macchine agricole ha reso molto difficile di raggiungere il contingente fissato per la consegna all'ammasso. In questi casi fiocca subito una accusa di «sabotaggio» e il minimo che capita è il sequestro del terreno. Le autorità hanno creato, sull'esempio sovietico, diverse «stazioni di macchine» le quali prestano i trattori a turno ai vari contadini. Va da sè che queste stazioni di scambio sono in mano a comunisti e che perciò contadini notoriamente contrari al partito ricevono le macchine troppo tardi o comunque in momenti inadatti: conclusione, l'impossibilità di raggiungere il contingente fissato.

Esiste poi l'obbligo di «vendere» a prezzi minimi le quantità eccedenti ai cosiddetti «liberi negozi», per cui il contadino non ha più alcun diritto sui suoi prodotti. Tutti questi provvedimenti e queste difficoltà create ad arte conducono allo stesso scopo: rendere inevitabile la colettivizzazione. E del resto la Tass ha già parlato di un «villaggio di kolkhoz» nella zona orientale. Il programma economico sovietico viene così raggiunto quasi automaticamente, secondo un piano ben studiato.

Interessante è osservare un progetto di villaggio-tipo, che esiste presso la commissione economica tedesca, la DWK. Manca in questo villaggio la chiesa, ma in compenso un grande edificio ospita la stazione macchine, con una officina, distributori di carburante, una lavanderia, una panetteria, bagno e cooperativa di consumo, nonchè persino una stanza adibita a «scopi culturali». Le case dei contadini sono composte da una stanza, la cucina e la stalla. Per acquistare il pane, per lavare, per fare qualsiasi cosa, essi dovranno quindi ricorrere alla stazione macchine, che può venir considerata come una vera e propria «casa del popolo». Il nuovo volto dei villaggi esiste quindi veramente. Se esso sia ancora voluto da milioni di lavoratori e contadini è un altro problema.

RINO ALBERTI

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Centrale 6640 (6690), Generali 6125 (6050), Bastogi 2220 (2215), Cantoni 43400 (43500), Olcese 9040 (9100), Cucirini 8450 (8400), U. Manif. 180000 (—), Rossi 6700 (6650), Fisac 865 (880), Fibre 2550 (—), Snia 6850 (—), Finsider 552 (550), Ilva 251 (257), Catini 196 (—), Ansaldo 91 (98), Breda 140 (158), Isotta 33.25 (33.50), Fiat 359 (361), Sade 969 (977), Edison 1918 (1915), Sip 835 (839), Vizzola 3835 (3900), Merid. 746 (757), Terni 244 (243), Eridania 9000 (—), Anic 1260 (1258), Saffa 872 (870), Italgas 26 (—), Pirelli It. 878 (885), Pirelli e C. 1140 (—).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6125 (6050), Assicuratrice 870 (910), Ras 1900 (—), CRDA 236 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIORNALE SPORT

L'ATTACCO AL RECORD DELLA MANICA

SHIRLEY HA DESISTITO

Tratta dall'acqua dal padre a viva forza la nuotatrice diciassettenne versa calde lagrime

LONDRA, 6 — Shirley May France, la studentessa americana di 17 anni che si era tuffata in acqua stamane alle 5.25 per tentare la traversata della Manica, ha rinunciato al suo tentativo dopo aver nuotato dieci ore e 40 minuti.

All'ultimo minuto, prima della partenza, nel «clan» della giovane nuotatrice si era avuto una certa esitazione a causa delle condizioni atmosferiche, ma la ragazza aveva voluto iniziare senz'altro la traversata. Quando Shirley è entrata in acqua, minacciava di piovere. Alla partenza era presente anche il padre della nuotatrice.

Dopo sei ore di permanenza in acqua Shirley France aveva percorso più di 14 km. ma si trovava solo a 7 km. a Sud Est del Capo Gris Nez e non era entrata nel Canale della Manica propriamente detto. Forti correnti la facevano deviare dalla sua direzione. Più tardi la nuotatrice alla deriva si era avvicinata ancora di più al punto di partenza invece che avanzare verso la costa inglese. Il tempo era migliorato ma il mare era ancora grosso; ad un certo punto le ondate erano così forti che una di esse sollevava la nuotatrice ad una altezza superiore a quella di coloro che stavano nel battello di accompagnamento. Ad un dato momento, nonostante i suoi dinieghi, il padre ha costretto la ragazza a desistere del tentativo quando si trovava a circa 11 km. dalla meta. La diciassettenne nuotatrice era in acqua da 10 ore e 40' e ha pianto a calde lacrime quando è stata tirata a bordo dell'imbarcazione che la seguiva. Per cinque ore la ragazza aveva dovuto combattere con vento pioggia e la marea, compiendo in questo spazio di tempo solo 6 km.

Intanto sei nuotatori egiziani hanno iniziato il loro assalto al record della Manica. Il primo ad entrare nell'acqua è stato Marie Hassan Hamad, il sottufficiale dell'esercito egiziano che l'altro anno superò vittoriosamente l'impresa ma che alcuni giorni orsono fallì il suo secondo tentativo. Dopo un'ora e mezzo di nuoto l'egiziano era a circa cinque km. dal suo punto di partenza. Il mare era calmo e la visibilità buona.

Il Trofeo Italia di pallanuoto

VITTORIE DEL BELGIO SULLA FRANCIA E DELL'UNGHERIA SULLA SVEZIA

MILANO, 6 — Ha avuto inizio questa sera il torneo internazionale di pallanuoto per la aggiudicazione del Trofeo Italia, con la partecipazione di sei nazioni. Nel primo incontro, il Belgio ha sconfitto la Francia per 3 a 1. I tre punti per la squadra vincente sono stati segnati dalla prodigiosa ala destra Issèle. Per la Francia ha segnato il punto della bandiera l'ala sinistra Bermyn. Il Belgio ha meritato la vittoria per il suo giuoco tecnico.

Il secondo confronto della giornata ha visto la vittoria dell'Ungheria sulla Svezia per 3 reti a 2. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di due a due.

Il belga Rogiers batte il giamaicano Brown

IPSWICH, 6 — George Rogiers, aspirante al titolo belga dei pesi massimi, ha facilmente battuto ai punti il giamaicano Harlie Brown. Il combattimento si è svolto sulla distanza degli otto «rounds», ed ha visto la chiara supremazia del belga che ha ripetutamente costretto il negro alle corde tempestandolo di colpi. Per due volte l'arbitro Mickie Fox ha dovuto richiamare all'ordine Brown per scorrettezze.

Echi del Circuito di Trieste

Accolto un reclamo di Sighinolfi

La giuria del Circuito automobilistico di Trieste comunica che il reclamo sporto dal pilota Sighinolfi è stato accolto. Sighinolfi ha potuto dimostrare che la sua macchina doveva partecipare non già con la classe massima della categoria Sport bensì con le macchine fino a 1100 cmc. di cilindrata. In base al tempo segnato, Sighinolfi (Fiat Stanguellini) risulta vincitore della Classe fino a 1100 e Cabianca passa al secondo posto, mentre nella categoria oltre 1500, dopo il vincitore Cornacchia, viene Francesco Pelizzo di Udine.

Milani anzichè Minardi al Giro della Svezia

ROMA, 6 — In sostituzione del dilettante Minardi, il quale all'ultimo momento è risultato indisponibile, l'U.V.I. ha incluso nella squadra che parteciperà al Giro ciclistico di Svezia il corridore Milani.

Oggi la Triestina a San Giorgio di Nogaro

Rientrata in sede dopo quasi tre settimane d'assenza la Triestina ha compiuto ieri un allenamento ginnico-atletico allo stadio. Erano presenti 18 giuocatori ivi compresi tutti i titolari ad eccezione di Tosolini e Sessa. Oggi la squadra sosterrà una partita amichevole a San Giorgio di Nogaro contro la locale squadra partecipante al campionato di promozione.

Rawcliffe all'Alessandria

LONDRA, 6 — Frank Rawcliffe, centro avanti della squadra calcistica inglese «Aldershot» è stato acquistato dall'Alessandria. Il giocatore che ha 27 anni ha appartenuto in passato alle squadre gallesi del «Newport County» e del «Swansea Town» passando nel giugno 1948 all'«Aldershot» con i colori del quale ha giocato in 39 partite di terza divisione (sezione meridionale) del Campionato inglese di calcio.

La sconfitta degli assi al Circuito di Anversa

COPPI, SCHULTE, BARTALI E KUBLER BATTUTI O RITIRATI

ANVERSA, 6 — Il belga Albert Ramon ha vinto una gara ciclistica internazionale su circuito svoltasi oggi a Braschat nei pressi di Anversa.

Egli ha coperto i 16 giri del percorso per complessivi km. 146.912 in 3 ore 51 minuti e 43 secondi, seguito a pochi metri sulla linea del traguardo dall'italiano Bevilacqua. Con lo stesso tempo del vincitore si sono classificati ai posti d'onore, nell'ordine: i belgi Stan Ockers, Rik Bauwens, René Janssens, Marcel Kint, Roger Lambrecht e Alphonse Rychers. Gino Bartali ha dovuto abbandonare dopo aver forato al sesto giro, mentre Fausto Coppi è giunto al traguardo distaccato di due giri, seguito dallo svizzero Kubler. L'olandese Gerrit Schulte è caduto all'ultimo giro ed ha dovuto abbandonare la gara, che si è svolta sotto una leggera e persistente pioggia.

La finale del «doppio» ai campionati americani

FOREST HILL, 6 — Louise Brought e il sudafricano Eric Sturgess hanno vinto oggi il campionato tennistico degli Stati Uniti per il doppio misto battendo Margaret Dupont e Billy Talbert per 4-6, 6-3, 7-5.

Dick Turpin k. o.

LONDRA, 6 — L'australiano Dave Sands ha conquistato stasera il titolo dell'Impero britannico per i pesi medi, mettendo fuori combattimento il detentore Dick Turpin alla prima ripresa di un incontro fissato in 15 rounds.

Solleva 442 chili

L'AJA, 6 — L'americano John Davis ha conquistato il titolo mondiale dei massimi di sollevamento pesi, con un totale di 442 1/2 kg. Egli non è però riuscito a migliorare il primato mondiale da lui detenuto con chilogrammi 455. Settimo si è classificato l'italiano Mancinelli.

IL CALENDARIO DEI CALCIATORI

Inizio e termine dei campionati - Le giornate di gara e quelle di sospensione

MILANO, 6 — La Lega Nazionale della FIGC ha precisato oggi che il campionato di serie A «avrà inizio l'11 settembre 1949 e termine il 28 maggio 1950. Giornate di gara: a) tutte le domeniche; b) i giovedì feriali del 20 ottobre 1949 e del 1950; c) il giovedì festivo dell'Ascensione; giornate di sospensione: 27 novembre 1949 (gara Inghilterra-Italia); 5 aprile 1950 (gara Italia-Belgio); 2 aprile 1950 (gara Austria-Italia).

Serie B: inizio 11 settembre 1950. Giornate di gara: tutte le domeniche fatta eccezione per il 5 marzo 1950 (gara Italia-Belgio), il giovedì festivo dell'8 dicembre 1949 (Ascensione).

I gironi A, B, C della serie C avranno inizio l'11 settembre 1949 e termine il 25 giugno 1950. Giornate di gara: tutte le domeniche fatta eccezione per il 5 marzo 1950 (Italia-Belgio).

I prezzi per lo Stadio

La segreteria dell'U. S. Triestina conferma che gli abbonamenti per la stagione calcistica di imminente inizio sono aperti a tutto il 18 corrente

I prezzi d'ingresso base, per le gare normali, e che andranno in vigore già per la gara con la Fiorentina, in programma a Trieste il 25 corr., saranno i seguenti: tribuna centrale lire 1.500 (ridotti 1.200); tribuna laterale lire 1.000 (ridotti 750); gradinata centrale lire 400 (ridotti 300); popolari di curva lire 250 (per ragazzi, limitati, lire 100). Per le gare di maggiore importanza i prezzi d'ingresso su esposti subiranno una maggiorazione.